

www.iss.it



PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ

dell'Istituto Superiore di Sanità

2023-2025

PTA

Indice

Premessa	iii
Riferimenti normativi	1
Caratteristiche dell'ente	3
Organizzazione interna	4
Programmazione	7
Visione e obiettivi strategici	7
Ambiti di azione	10
Ricerca	11
Monitoraggio	17
Regolazione e controllo	20
Comunicazione	22
Formazione	25
Rapporti internazionali	28
Amministrazione e gestione	31
Obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza	31
Logistica	33
Trasformazione digitale	35
Piano del fabbisogno del personale: aggiornamento 2023	37
Stato delle procedure concorsuali	39
Aggiornamento del Piano assunzionale 2023	40
<i>Capacità assunzionale, anno 2023</i>	42
<i>Andamento delle cessazioni del personale ISS</i>	44
<i>Risorse umane e Piano assunzionale (PTA 2023-2025)</i>	46
Risorse finanziarie	51
Acronimi	53



Premessa

Il presente **Piano Triennale di Attività** (PTA) 2022-2025 si propone come strumento per definire l'evoluzione dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) dopo un triennio caratterizzato dall'attività di risposta all'impatto della pandemia da SARS-CoV-2 e parallelamente dal perseguimento degli obiettivi strategici definiti e condivisi nel Piano Strategico 2019-2023.

Le linee programmatiche definite nel Piano Strategico 2019-2023 e nei PTA 2021-2023 e 2022-2024 prevedevano 5 macro-obiettivi progressivamente implementati nel corso degli anni, ma che si ripropongono in uno scenario di lungo termine:

- Ente in continua evoluzione per rispondere alle sfide di sanità pubblica presenti e future
- Snodo strategico per la ricerca italiana nel campo della salute
- Nodo essenziale nelle reti della sanità pubblica italiana, europea e internazionale
- Leader autorevole e indipendente in Italia, in Europa e nel mondo
- Organizzazione aperta ai cittadini, enti, istituzioni italiane e internazionali.

Tali macro-obiettivi sono intrinsecamente collegati agli ambiti di azione dell'ente (ricerca, monitoraggio, regolazione e controllo, comunicazione e formazione) e vanno declinati a livello nazionale, europeo e globale.

Nel corso del 2022, pur significativamente coinvolti nella risposta alla pandemia SARS-CoV-2, si è perseguito il completamento del Piano Strategico 2019-2023 attraverso le linee di azione e il raggiungimento degli obiettivi deliberati nel piano delle *performance*.



Lo scenario nel quale si colloca oggi l'ISS è definito dalla tradizionale necessità di garantire la capacità di rispondere alle attuali domande di salute dando impulso e sostegno alle attività centrali (*core*): ricerca, monitoraggio, regolazione e controllo, formazione e informazione.



* include anche le attività di controllo

**Matrice Macro-obiettivi/Ambiti di azione ISS
che operano in sinergia a diversi livelli per la sanità pubblica**

I tratti caratterizzanti l'Istituto oggi sono quelli di una "organizzazione" che:

- opera con la presenza e l'utilizzo "**ordinario**" e continuamente aggiornato di tutti gli strumenti di governo orientati e supportati da politiche condivise di indirizzo strategico e operativo oltre che di garanzia rispetto a conflitti di interessi, etica e integrità della ricerca.
- garantisce la capacità di rispondere in modo tempestivo, autorevole e altamente qualificato alle sfide "**straordinarie**" che si pongono alla comunità nazionale e internazionale rispetto alla promozione, prevenzione e tutela della salute.

Oltre ad affrontare le emergenze pandemiche, l'ISS è chiamato a prepararsi alle sfide "**future**" della sanità pubblica attraverso un'opera continua di intercettazione, previsione e sviluppo di conoscenze e competenze sostenute dalla promozione e dal sostegno alla ricerca interna, quale presupposto imprescindibile per garantire supporto al monitoraggio, alla regolazione e alla consulenza tecnico-scientifica, alla formazione e alla comunicazione.

Queste attività richiedono un continuo e forte investimento nelle **risorse umane** attraverso percorsi di formazione, reclutamento e valorizzazione delle professionalità e degli sviluppi di carriera.

Parallelamente, è imprescindibile investire nell'ammodernamento delle componenti edili impiantistiche, nell'aggiornamento continuo delle strumentazioni scientifiche così come dei modelli organizzativi anche attraverso la revisione sistematica dei processi e delle procedure, ponendo come motore la **trasformazione digitale** prevista dalle normative vigenti, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC).



A quasi tre anni dall'inizio della pandemia, il COVID-19 rimane per l'ISS una sfida in continua evoluzione rispetto alla quale garantire monitoraggio e informazioni precise e tempestive in relazione all'evolvere del quadro epidemiologico e virologico e parallelamente, per promuovere il consolidamento e la manutenzione nel tempo delle competenze di monitoraggio e risposta nel Paese in modo diffuso e coordinato.

Per poter far fronte a questo scenario, **operare per “reti”** è una scelta di fondo che si può anche configurare come una caratteristica identitaria. In ISS molte delle esperienze e delle linee di lavoro storiche e soprattutto recenti sono caratterizzate dall’operare in rete, a partire dalle collaborazioni con tutte le articolazioni centrali e periferiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

L’impegno anche prospettico è quello di rendere sistematica questa modalità di lavoro in ambito nazionale, europeo e internazionale.

Alla luce dell’esperienza della pandemia, il ruolo dell’ISS, già significativo in precedenza a livello globale, si è molto arricchito e potenziato grazie ad una serie di accordi ed eventi che hanno consentito la costruzione di premesse per sviluppi di collaborazione futuri nei settori della ricerca, della formazione nella sanità pubblica.

La **formazione dei professionisti sanitari** emerge come uno degli strumenti più decisivi e allo stesso tempo più rivoluzionari e in evoluzione.

L’esperienza della Formazione a Distanza (FAD) e della formazione *blended* hanno confermato come i modelli messi a punto in ISS siano validi ed efficaci ma soprattutto hanno evidenziato come siano in grado di raggiungere in tempi molto brevi (pochi giorni o settimane) decine di migliaia di professionisti in ogni parte del Paese e potenzialmente del globo. In questo senso l’ISS è chiamato a continuare ad investire e potenziare questo settore a livello nazionale e internazionale.

L’ISS oggi riveste un ruolo rilevante nella *public health* internazionale, ponendosi come una delle immagini della sanità pubblica italiana nel mondo e, in questo senso, le **reti di rapporti internazionali** sono un settore di investimento strategico da sviluppare.



Operare per “reti” è una scelta di fondo che si può anche configurare come una caratteristica identitaria

L'ISS, parimenti, deve continuare a caratterizzarsi e a rafforzarsi come nodo per l'informazione e la divulgazione, autorevole, scientificamente corretta, trasparente e gratuita, attraverso il sito istituzionale (www.iss.it), le diverse serie di pubblicazioni e i canali di comunicazione dedicati ai cittadini.

In sintesi, questo PTA si propone, per il prossimo triennio, di **coniugare ordinarietà e straordinarietà** sviluppando in modo sinergico ambiti di azione e macro-obiettivi, nonché ogni snodo della matrice offrendo l'opportunità di individuare obiettivi specifici da perseguire.

Va infine ricordato che i risultati raggiunti sono stati possibili grazie all'impegno, alla dedizione e competenza di tutte le persone dell'ISS. Sono certo che questa sia la migliore premessa per continuare a rispondere alle domande di salute che la comunità pone.

Silvio Brusaferro
Presidente dell'ISS



Riferimenti normativi

Il PTA è il documento **programmatico** di carattere strategico e gestionale proprio degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR), previsto dal DL.vo 218/2016 recante “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca” e disciplinato, in particolare, all’art. 7 del medesimo decreto.

Secondo quanto disposto dall’art. 16 dello Statuto e dall’art. 24 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF) dell’ente, il PTA, adottato in conformità alle finalità e agli obiettivi ad esso demandati e in coerenza con le linee di indirizzo e programmazione relative al Centro Nazionale Trapianti e al Centro Nazionale Sangue, definite dal Ministro della Salute d’intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano:

- stabilisce gli indirizzi generali dell’attività dell’Istituto;
- determina obiettivi, priorità e risorse per il periodo di programmazione;
- definisce i risultati scientifici e socio-economici attesi, nonché le correlate risorse di personale, strumentali e finanziarie previste per ciascuno dei programmi e progetti in cui è articolato.

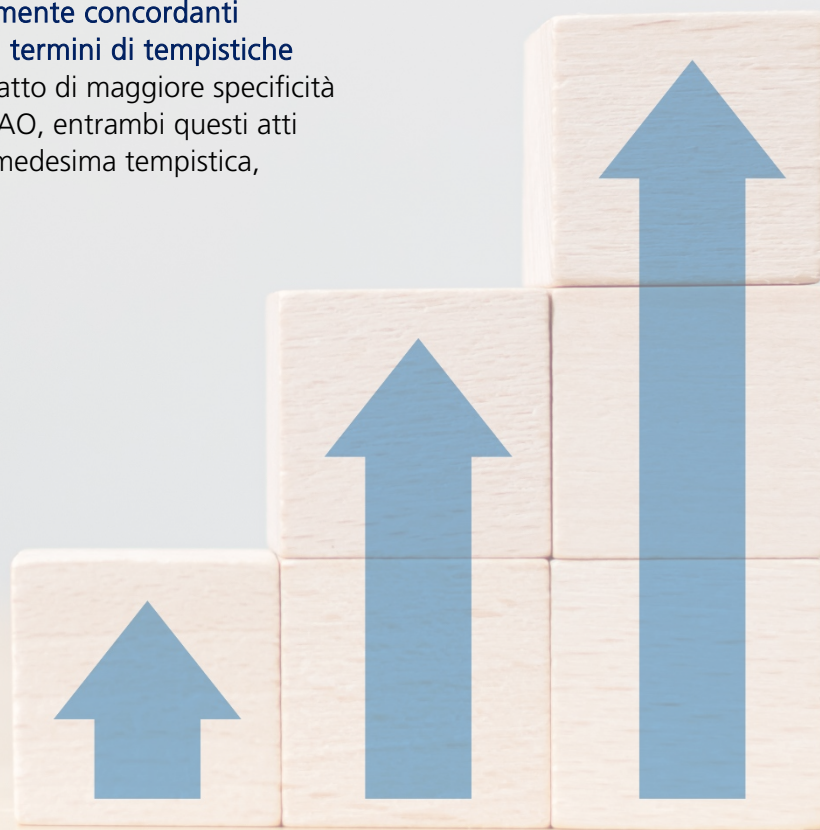
Costituisce parte integrante del Piano il documento per la programmazione triennale del fabbisogno delle risorse umane, predisposto dal Direttore Generale e oggetto di aggiornamenti annuali in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge.



Il PTA stabilisce gli indirizzi generali dell’attività dell’ISS, determina obiettivi, priorità e risorse per il periodo di programmazione, definisce i risultati attesi, nonché le correlate risorse di personale, strumentali e finanziarie.

Oltre al PTA, l'Istituto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 del decreto-legge 80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 228/2021, deve anche redigere il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** (PIAO), che rappresenta il documento programmatico con cui le Pubbliche Amministrazioni assicurano la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorano la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedono alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Atteso che i **documenti di programmazione (PTA e PIAO)** **definiscono obiettivi che devono essere necessariamente concordanti nelle loro finalità e risorse, nonché concomitanti in termini di tempistiche** da rispettare, e considerato che il PTA costituisce un atto di maggiore specificità rispetto alle linee programmatiche più generali del PIAO, entrambi questi atti programmatici devono essere approvati secondo la medesima tempistica, ossia entro il 31 gennaio di ogni anno.



Caratteristiche dell'ente

L'ISS è l'organo tecnico-scientifico dell'SSN ed EPR vigilato dal Ministero della Salute (DL.vo 218/2016) con autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile.

In coerenza con la sua missione, definita nello Statuto approvato con delibera n.1 del Consiglio di Amministrazione del 26/7/22, l'Istituto promuove e tutela la salute pubblica attraverso attività di ricerca, controllo, consulenza, regolazione, formazione e informazione, agendo nell'ambito di grandi macroaree di intervento che coprono tutti i domini della salute pubblica.

Con i suoi oltre 1800 dipendenti (ricercatori, tecnici e personale amministrativo), l'ISS è il principale istituto di ricerca italiano nel settore biomedico e della salute pubblica e **opera a supporto** del Ministero della Salute, delle agenzie (AGENAS, AIFA), degli istituti nazionali (IRCCS, INMP, ecc.), delle Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano e dell'intero SSN, ma anche delle istituzioni nazionali (es. la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministeri, le diverse istituzioni, le Forze Armate, gli EPR, il sistema giudiziario, ecc.), **per informare le politiche sanitarie attraverso la produzione di evidenze scientifiche.**

L'Istituto opera per la promozione e la tutela della salute pubblica nazionale e internazionale attraverso le numerose attività e collaborazioni con le istituzioni internazionali a partire dalla Commissione Europea (con le sue agenzie e articolazioni), la WHO con le sue articolazioni interne e le sue agenzie, i principali organismi multilaterali, le università, le agenzie e le analoghe istituzioni tecnico-scientifiche di altri Paesi in raccordo con il MAECI.



Organizzazione interna

L'organizzazione interna dell'ente è rappresentata in sintesi nell'Organigramma ISS. La descrizione dell'intera struttura organizzativa è disponibile alla sezione "Chi siamo" del sito ufficiale (<https://www.iss.it/organigramma>).

Presidente

Ha la rappresentanza legale dell'ISS, promuove lo sviluppo delle attività istituzionali assicurandone l'unità di indirizzo

Direttore Generale

Ha la responsabilità della gestione amministrativa dell'ISS e del governo delle risorse

Sono Organi dell'Ente:

- il Presidente, che ha funzione di coordinamento complessivo dell'attività dell'Istituto e delle linee di sviluppo e presiede il Consiglio di Amministrazione;
- il Consiglio di Amministrazione, che ha un ruolo di indirizzo amministrativo;
- il Comitato Scientifico, che ha un ruolo di indirizzo e il coordinamento dell'attività scientifica;
- il Collegio dei Revisori dei Conti, che vigila sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, e provvede agli altri compiti a esso demandati dalla normativa vigente, compreso il monitoraggio della spesa pubblica.

Organigramma ISS

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

ORGANI

Presidente

Consiglio di Amministrazione

Comitato Scientifico

Collegio dei Revisori dei Conti

Organismo indipendente di valutazione

Comitato etico nazionale
per le sperimentazioni degli enti pubblici di ricerca
e altri enti pubblici a carattere nazionale

Comitato unico di garanzia

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale

Strutture
Segreteria del Direttore Generale
Servizio di pianificazione e controllo di gestione
Servizio di Informatica
Servizio di Sorveglianza e Controllo Accessi

DIREZIONI CENTRALI

Affari Generali

Affari generali

Contenzioso del lavoro e disciplinare. Applicazione normativa anticorruzione e trasparenza

Logistica, progettazione e manutenzione

Affari istituzionali e giuridici

Risorse Umane ed Economiche

Bilancio, ragioneria e affari fiscali, trattamento economico del personale

Trattamento giuridico del personale a tempo indeterminato e determinato e relazioni sindacali

Reclutamento, borse di studio e formazione

Contratti

Progetti e convenzioni

Servizio di prevenzione e protezione dei lavoratori e convenzioni

area operativa amministrativa

PRESIDENZA

Presidente

Strutture
Segreteria del Presidente
Segreteria scientifica
Servizio comunicazione scientifica
Servizio conoscenza (documentazione, biblioteca)
Servizio formazione
Servizio relazioni esterne e centro rapporti internazionali
Ufficio stampa
Unità di bioetica

DIPARTIMENTI

Ambiente e salute

Malattie cardiovascolari endocrino-metaboliche e invecchiamento

Malattie infettive

Neuroscienze

Oncologia e medicina molecolare

Sicurezza alimentare nutrizione e sanità pubblica veterinaria

SERVIZI TECNICO-SCIENTIFICI

Coordinamento e supporto alla ricerca

Grandi strumentazioni e core facilities

Grant office e trasferimento tecnologico

Servizio biologico

Statistica

CENTRI DI RIFERIMENTO

Medicina di genere

Scienze comportamentali e salute mentale

Organismo notificato

CENTRI NAZIONALI

Clinical governance

Controllo e valutazione dei farmaci

Dipendenze e doping

Eccellenza clinica qualità e sicurezza delle cure

Malattie rare

Prevenzione delle malattie e promozione della salute

Protezione dalle radiazioni e fisica computazionale

Ricerca e valutazione preclinica e clinica dei farmaci

Ricerca su HIV/AIDS

Salute globale

Sostanze chimiche, prodotti cosmetici e protezione del consumatore

Sperimentazione e benessere animale

Tecnologie innovative in sanità pubblica

Telemedicina e nuove tecnologie assistenziali

Centro Nazionale Sangue

Centro Nazionale Trapianti

area operativa tecnico-scientifica

La Presidenza lavora in sinergia con la Direzione Generale; entrambe si avvalgono di strutture di supporto.

L'organizzazione dell'ente prevede **2 AREE**:

- **Area operativa tecnico-scientifica**

articolata in 6 Dipartimenti, 14 Centri, 2 Centri di riferimento, 5 Servizi tecnico-scientifici.
I Dipartimenti e i Centri sono organizzati in reparti.

- **Area operativa amministrativa**

articolata in 2 strutture di livello dirigenziale generale: la Direzione centrale degli affari generali e la Direzione centrale delle risorse umane ed economiche.

Le Direzioni centrali sono organizzate in Uffici di livello dirigenziale non generale.

Presso l'Ente inoltre sono istituiti:

- **Organismo Indipendente di Valutazione** (OIV), che esercita le attribuzioni di cui all'art. 14 del DL.vo 150/2009 e successive modificazioni;
- **Comitato Etico Nazionale** per le sperimentazioni degli EPR e altri enti pubblici a carattere nazionale (CEN), istituito presso l'ISS con Decreto del Ministro della Salute 1° febbraio 2022, ai sensi della Legge 3/2018 (art. 2, comma 9);
- **Comitato Unico di Garanzia** (CUG), nominato con Decreto del Direttore Generale n. 129 del 29 ottobre 2019, che sostituisce, riunificandoli, il Comitato Pari Opportunità e il Comitato di contrasto al mobbing.

Presso l'Istituto operano inoltre:

- **Organismo Notificato** (ON373), che effettua valutazione della conformità di dispositivi medici e di dispositivi medico-diagnostici *in vitro*, anche mediante attività ispettiva, ai fini del rilascio delle certificazioni CE previste dalla normativa europea cogente per gli specifici settori;
- **Centro Nazionale Trapianti** (CNT), istituito dalla Legge 91/1999;
- **Centro Nazionale Sangue** (CNS), istituito con Decreto del Ministro della Salute del 26 aprile 2007.

Programmazione

Visione e obiettivi strategici

L'ISS è chiamato a porsi nel contesto nazionale, europeo e globale della sanità pubblica come istituzione di riferimento e rappresentativa del Paese articolando il suo contributo secondo alcune linee di studio e intervento oggi condivise a livello globale:

- **Approccio *One Health* e *Global Health***

L'ISS adotta questo approccio ed è anche attivamente impegnato nel percorso di definizione e articolazione di questi concetti per contribuire a promuoverne una sistematica adozione e implementazione a partire dalle attività interne.

- **Equità, diseguaglianze e fragilità fisica e sociale**

L'attuale impegno dell'ISS sarà potenziato anche nei settori di criticità emergenti come ad esempio quello dei minori, del benessere mentale e delle popolazioni fragili.

- **Relazione salute-economia e sostenibilità**

In questo settore emergente, riconosciuto cruciale nella pandemia, si tratta di investire, partendo dalle reti e dagli accordi esistenti, in competenze e in metodologia di approccio così da promuovere in modo sistematico l'uso e il dialogo con gli analoghi attori di area economica nazionali e internazionali. Parallelamente sarà necessario continuare a garantire le molteplici e articolate attività di ricerca, regolazione e formazione esistenti.

Le trasformazioni in atto e previste dell'SSN, così come le domande di salute che stanno caratterizzando gli scenari epidemiologici e sociali della nostra comunità nazionale, richiedono una particolare attenzione da parte dell'ISS, in primo luogo, nel continuare a garantire le migliori risposte possibili in termini di conoscenze ed evidenze tecnico-scientifiche.



Le trasformazioni in atto richiedono particolare attenzione, in primo luogo, per continuare a garantire le migliori risposte possibili in termini di conoscenze ed evidenze tecnico-scientifiche.

In questa prospettiva diventano prioritari il **mantenimento delle realtà di ricerca e regolazione esistenti**, e il potenziamento di alcuni settori quali:

- **tecnologie a supporto della sanità e della salute**, sia negli aspetti regolatori, che in quelli del rischio, che in quelli della appropriatezza ed efficacia d'uso;
- **benessere mentale e scienze comportamentali** (*behavioural sciences*), focalizzando tra gli altri il tema dei servizi per la salute mentale ma anche il supporto alla sanità pubblica attraverso le scienze comportamentali;
- **governo clinico** (*clinical governance*) a supporto metodologico e di ricerca dell'SSN rispetto alle diverse linee di lavoro richieste tra l'altro dalla implementazione del PNRR e PNC nell'assistenza primaria, nei percorsi diagnostico-assistenziali in collegamento con il Sistema Nazionale Linee Guida, nella sicurezza delle cure, negli strumenti per la classificazione e misurazione delle attività clinico assistenziali;
- **standardizzazione, integrazione, analisi e rendicontazione pubblica** (*reporting*) dei dati e delle informazioni, con enfasi sulla migliore interfaccia e complementazione con le varie banche dati socio-sanitarie, ambientali ed economiche in corso di realizzazione nel Paese. La prospettiva dell'ISS è di sviluppare approfondimenti e ricerca metodologica, nelle forme consentite dalle autorità nazionali per coloro che possono essere interessati;
- **regolazione rispetto a sostanze, farmaci, vaccini e dispositivi medici e non, benessere animale**, in campo nazionale, dell'Unione Europea e internazionale;
- **monitoraggio dei dati sanitari, dello stato di salute e dell'uso delle tecnologie** attraverso una revisione e aggiornamento dei molteplici sistemi esistenti con la finalità di renderli sempre più puntuali e capaci di rappresentare lo stato di salute della nostra comunità nazionale.

Nel corso del 2022 si è perseguito il completamento del piano e degli obiettivi definiti nel piano strategico 2019-2023. Le linee di azione allora indicate e condivise e gli obiettivi deliberati nel piano delle *performance* sono stati perseguiti e raggiunti facendo contemporaneamente fronte alla pandemia SARS-CoV-2.

Il tratto caratterizzante della gestione odierna è avere una organizzazione che operi con la presenza e l'utilizzo ordinario e continuamente aggiornato di tutti gli strumenti di governo orientati e supportati da politiche pubbliche e condivise, di indirizzo strategico e operativo. Tutti i documenti sono disponibili online in accordo con i principi della trasparenza e dell'accesso aperto.

Un dato rilevante ai fini della attività di programmazione e gestione è l'allineamento temporale secondo le indicazioni nazionali di tutti gli strumenti di gestione necessari al funzionamento ordinario dell'ente. Questo permette una definizione certa dei percorsi e dei tempi rispetto agli obiettivi che vengono definiti. Dal punto di vista organizzativo e strutturale, partendo dalla situazione attuale vengono individuate 5 direttrici/obiettivi di azione:

1. **aggiornamento della organizzazione interna ISS** alla luce delle nuove domande di salute e di sanità nonché dei grandi temi di ricerca e di regolazione emergenti;
2. **trasformazione digitale dell'intera organizzazione** nei suoi aspetti amministrativi, gestionali, di ricerca, monitoraggio, regolazione, formazione e comunicazione;
3. **ammodernamento e manutenzione straordinaria delle infrastrutture** edili impiantistiche e delle attrezzature per la ricerca e la regolazione anche attraverso una attenta valorizzazione degli spazi esistenti;
4. **potenziamento degli strumenti amministrativi** e regolatori per l'interfaccia con il sistema "Italia" (es. *crowdfunding*, brevetti, infrastrutture di ricerca condivise con altri enti/istituzioni, ecc.);
5. **valorizzazione e reclutamento delle risorse umane** declinate anche attraverso la flessibilità e l'innovazione dei modelli dell'organizzazione del lavoro.



Ambiti di azione

Per poter far fronte a questo scenario, **operare per reti** è una scelta di fondo che, nel campo scientifico e della sanità pubblica, è necessaria anche se spesso complessa da praticare. Questo *modus operandi* si può anche configurare come una caratteristica identitaria per un Istituto chiamato ad essere organo tecnico-scientifico dell'SSN. In altri termini tutti gli ambiti di azione dell'ente (**ricerca, monitoraggio, regolazione e controllo, comunicazione, formazione, rapporti internazionali**) e i suoi programmi, presenti e futuri, necessitano di operare all'interno di reti dove l'ISS può essere coordinatore o nodo.

Questa scelta strategica, di fatto, rappresenta anche un modo per rendere evidente il valore aggiunto dell'ISS per la sanità pubblica del Paese nel promuovere e monitorare la salute e i suoi determinanti e allo stesso tempo come integratore e valorizzatore della ricchezza tecnico-scientifica. In questo senso, gli atti di indirizzo elaborati e adottati in questi di anni rispetto all'utilizzo dei dati sanitari e all'applicazione del GDPR (*General Data Protection Regulation*), al conflitto di interessi, all'integrità della ricerca, alla scienza aperta, e alla stipula di diverse tipologie di accordo (es. *Memorandum of Understanding*, accordi quadro nazionali e internazionali, accordi di progetto, ecc.) rappresentano una piattaforma necessaria iniziale, da arricchire e aggiornare alla luce delle evoluzioni in essere, per poter mettere a sistema questa scelta strategica.

Operativamente le reti sono già una realtà molto significativa nel settore della ricerca nazionale e internazionale, in quello dei monitoraggi, e sta rapidamente crescendo nei settori dei rapporti internazionali, della comunicazione e della formazione.



Nei diversi capitoli di questo PTA si trova evidenza dello sforzo in atto, che rappresenta allo stesso tempo un obiettivo caratterizzante per il prossimo triennio.

Nelle sezioni che seguono vengono descritti gli ambiti di azione dell'ente (ricerca, monitoraggio, regolazione, comunicazione, formazione) in risposta ai macro-obiettivi già definiti, nei quali si intrecciano i rapporti internazionali.

Ricerca

La ricerca scientifica ai fini della promozione e tutela della salute pubblica è compito fondamentale dell'ISS. L'attività di ricerca dell'ente copre tutti i domini della salute pubblica. A partire dal 2020, le attività dell'ente, inclusa la ricerca, sono state riorganizzate in sette macro-aree, rispetto alle 16 aree tematiche precedenti.

Tale riorganizzazione punta a favorire il **superamento di "silos"** interni e una maggiore integrazione e complementarità delle competenze, in coerenza con gli indirizzi pluriennali approvati nell'ottobre 2019.

La **produzione scientifica dell'ISS** è in linea con gli anni precedenti, con circa 900 contributi pubblicati su riviste indicizzate. I dati indicano un **trend in crescita** per quanto riguarda il numero di articoli di rivista con alto *Impact Factor* (≥ 10).

La produzione scientifica dell'ISS (articoli, monografie e rapporti tecnici) è consultabile anche dall'archivio digitale delle pubblicazioni ISS PubLISS (<https://publ.iss.it/>).



L'attività di ricerca dell'ente è alimentata sia da finanziamenti intramurali che da finanziamenti extramurali, questi ultimi ottenuti attraverso bandi pubblici competitivi nazionali, europei e internazionali.

Nel 2022 i finanziamenti ottenuti su base competitiva sono stati pari 38,4 milioni di euro da finanziamenti, con un chiaro andamento positivo nel triennio 2020-2022 con un aumento dell'11% nel 2021 rispetto al 2020, e del 140% nel 2022 rispetto al 2021 (anche in questo caso, il dato è parziale e aggiornato al 30 novembre 2022).

All'aumento dei finanziamenti su base competitiva del 2022 contribuiscono in maniera determinante i progetti ottenuti nell'ambito delle iniziative della CE (11,4 milioni di euro) e, soprattutto, nell'ambito del PNRR e PNC (23,3 milioni di euro), che hanno rappresentato e rappresentano una opportunità unica nella storia della ricerca scientifica italiana. Il prossimo triennio sarà necessariamente caratterizzato dai progetti e programmi definiti dal PNRR e dal PNC che vedono coinvolto ISS in molteplici tematiche e dimensioni.

Temi principali sui quali l'azione già in essere sarà portata avanti per traguardare gli obiettivi di questi progetti riguardano:

- partenariato esteso *Inf-Act*, dedicato al tema delle malattie infettive emergenti, che prevede per ISS un ruolo di co-coordinamento e una serie di attività di ricerca;
- partenariato esteso *Heal Italia*, dedicato alla medicina personalizzata, che vede l'ISS come co-leader di un nodo (o *spoke*) focalizzato sulla prevenzione;
- progetti che vedono coinvolti i ricercatori ISS nell'ambito dell'oncologia, neuroscienze, malattie rare, salute e ambiente, intelligenza artificiale;
- progetti dedicati alle infrastrutture di ricerca e innovazione, tra cui il progetto Rome Technopole, un polo multitecnologico in ambito bio-farmaceutico e salute.



L'ISS continuerà inoltre nella partecipazione attiva alle azioni previste dai programmi quadro 2021-2027 "Horizon Europe" e "EU4Health" e al piano "Next Generation EU", quali ad esempio i partenariati (*Partnership*) – che consentono di combinare e coordinare un'ampia gamma di attività di ricerca e innovazione per affrontare priorità comuni agli Stati membri – e le azioni congiunte (*Joint action*). Tra le azioni già attive, il partenariato per la trasformazione dei sistemi sanitari (THCS, *Transforming Health Care Systems*), coordinato dal Ministero della Salute e il partenariato per l'identificazione e la valutazione dei rischi chimici per biomonitoraggio umano (*European Partnership for the Assessment of Risks from Chemicals*, PARC).

Oltre ai progetti finanziati, l'attività di ricerca dell'ISS è caratterizzata da accordi di collaborazione senza finanziamento, che contribuiscono a rafforzare le interazioni con altri EPR, con Università e IRCCS e promuovere l'operare in rete. In linea con l'anno precedente, nel 2022 sono stati stipulati 84 accordi, confermando la forte interlocuzione dell'ISS con la realtà della ricerca italiana, intensificata anche a seguito dell'emergenza pandemica. Per la ricerca una sfida caratterizzante il prossimo triennio riguarderà la capacità di rispondere alle richieste straordinarie, ma limitate nel tempo, del PNRR/PNC e, contestualmente, di rafforzare le normali attività cosicché possano continuare in modo sostenibile nell'arco del prossimo decennio, indipendentemente dalla presenza di risorse straordinarie.

Obiettivi che si individuano per concretizzare questa prospettiva sono:

- **rafforzamento della competitività** nei bandi internazionali a partire da quelli della Commissione Europea, anche potenziando strutture e procedure a supporto (area ricerca, procedure amministrative, ecc.);
- **rafforzamento nel contesto UE** del posizionamento dell'ISS nella rete di istituzioni nazionali per ricerca, il monitoraggio, la regolamentazione e la formazione in sanità pubblica, capaci di garantire un supporto tecnico-scientifico;
- **rafforzamento delle attività e del numero delle reti** collaborative a livello nazionale e internazionale;

- **aggiornamento continuo delle strumentazioni scientifiche**, oltre che l'incremento nella fruizione di attrezzature presenti nelle reti collaborative;
- **valorizzazione e potenziamento dell'area della bioinformatica** come elemento oggi imprescindibile per poter condurre ricerca a livello internazionale.

Per mantenere e rafforzare la qualità e l'eccellenza della ricerca in aree rilevanti della sanità pubblica, ma non oggetto di bandi esterni, l'ISS nel corso del triennio 2020-2022 ha avviato una serie di iniziative quali il bando annuale da 1 milione di euro per il finanziamento su base competitiva della ricerca interna e il bando di ricerca annuale dedicato al personale ISS con meno di 40 anni finanziato con i proventi delle donazioni 5x1000. A questi, dal 2021, si aggiunge bando "Starting Grant", aperto anche all'esterno e rivolto a giovani con meno di 33 anni che intendano sviluppare le loro idee innovative presso l'ISS.



Attraverso questi strumenti nel triennio 2020-2022 sono stati finanziati 46 progetti biennali, per un importo complessivo di circa 3.2 milioni di euro, coinvolgendo oltre 200 ricercatrici e ricercatori ISS.

A partire dal 2023, sarà inoltre disponibile, in via sperimentale, un finanziamento di 120 mila euro per pubblicazioni “Open access” allo scopo di promuovere la condivisione dei risultati della ricerca, in accordo con la politica sulla gestione dei risultati della ricerca dell’ISS, approvata dal Comitato scientifico ISS il 9 marzo 2021 e pubblicata sul sito istituzionale (<https://www.iss.it/web/guest/normativa1>).

Nell’ambito della promozione alla ricerca, l’ISS promuove la formazione di giovani ricercatrici e ricercatori ospitando e finanziando dottorandi e medici in formazione specialistica. Nell’ultimo triennio sono aumentati i dottorati espletati presso l’ISS, attraverso convenzioni con vari Atenei italiani.

La stessa attenzione alla formazione è stata rivolta anche ai Medici in Formazione Specialistica: l’ISS ha creato un format per agevolare gli accordi con le Università e le Scuole di specializzazione, grazie al quale sono aumentate considerevolmente le convenzioni stipulate.

Ad ogni professionista in formazione viene affiancato un tutor individuato dall’ISS in base al progetto formativo stipulato in accordo con le Scuole. Gli specializzandi vengono seguiti costantemente per aumentare le loro conoscenze, l’autonomia lavorativa e vengono coinvolti in seminari e iniziative organizzate dalla Presidenza. Sono state attivate oltre **50 convenzioni** con Scuole di specializzazione di tutta Italia, la maggior parte delle quali in Igiene e Medicina Preventiva.

Analogamente, continuerà la strategia di valorizzazione dei prodotti della ricerca attraverso il trasferimento tecnologico, anche mediante formazione continua dei ricercatori per favorire l’acquisizione delle conoscenze di base necessarie a riconoscere, tutelare e valorizzare i risultati della propria ricerca, in accordo con gli indirizzi della Carta Europea dei Ricercatori.

A partire dal 2021, per rendere più performante la propria strategia in ambito di trasferimento tecnologico, l’ISS ha attivato una politica di snellimento del portafoglio dei brevetti ISS, abbandonando – d’intesa con gli inventori e i Direttori di Struttura – le privative che non avevano ancora suscitato interesse di tipo industriale. Attualmente, l’ISS

ISS per la ricerca indipendente: i dottorati di ricerca

62	Dottorandi
21	Strutture ISS
16	Atenei italiani

Il ciclo 2022-2025 (38 dottorandi)
è interamente finanziato dall’ISS.



è titolare o co-titolare di **42 famiglie di brevetti** per un totale di 161 domande prodotte, detenendo una quota uguale o superiore al 50% in 35 famiglie brevettuali.

Oltre 2/3 dei brevetti riguardano:

- Biofarmaceutici (19%),
- Diagnostici (26%),
- Nuovo uso per farmaci commerciali (12%),
- Vaccini e tecnologie vaccinali (12%).

Il prossimo triennio, e in particolare il 2023, richiederà particolare impegno tenuto conto delle trasformazioni normative, e interne all'ISS, nel settore specifico in Italia e in Europa.

Sempre nell'ottica di promozione della ricerca, un ulteriore obiettivo da continuare a perseguire è lo sviluppo di collaborazioni con altri enti di ricerca nazionali (es. EPR) e internazionali (es. OIE, IARC), attraverso accordi quadro per la definizione di strategie comuni di ricerca e di sviluppo di infrastrutture.

Infine una menzione particolare nel campo delle attività a supporto della ricerca merita il ruolo del nuovo "Comitato etico nazionale per le sperimentazioni degli enti pubblici di ricerca e altri enti pubblici a carattere nazionale" (CEN), insediato il 2 marzo 2022, e che oltre alle attività dell'ISS, ha il compito di valutare i vari protocolli di studio sperimentale (clinici, osservazionali, diagnostici, di sanità pubblica, con dispositivi medici, con l'utilizzo di materiale biologico umano, con implicazioni di etica ambientale) effettuati da altri EPR ed enti pubblici a carattere nazionale.



Monitoraggio

I vari programmi di monitoraggio dei dati sanitari, dello stato di salute e dell'uso delle tecnologie sono attività molto rilevanti e caratterizzanti l'ISS. Tali programmi sono in gran parte, anche se non esclusivamente, definiti dal DPCM 3/3/2017 relativo a sorveglianze e registri. In sintesi, il monitoraggio è riconducibile alle grandi tematiche relative a:

- Accesso, qualità e sicurezza dei servizi;
- Studio di patologie specifiche;
- *Life course* (fasi della vita) come approccio allo stato di salute;
- *One Health*.

Obiettivo generale da perseguire è quello di rendere, attraverso un processo di revisione, aggiornamento e raccordo, i molteplici sistemi esistenti sempre più puntuali e capaci di rappresentare lo stato di salute della nostra comunità nazionale. Nello specifico si ritiene importante il completare quanto già in essere con:

- redazione e definizione delle modalità di promulgazione e aggiornamenti dei Regolamenti di Sorveglianze e Registri perseguendo una omogenea aderenza delle regioni e interpretazione del GDPR;
- regolamentazione dei flussi con i database in evoluzione del Ministero Salute;
- promozione del dialogo e dell'interazione tra le sorveglianze e i registri e l'aggiornamento modalità di presentazione integrata dei risultati e della disponibilità dati (aggregati o elaborati) al pubblico.

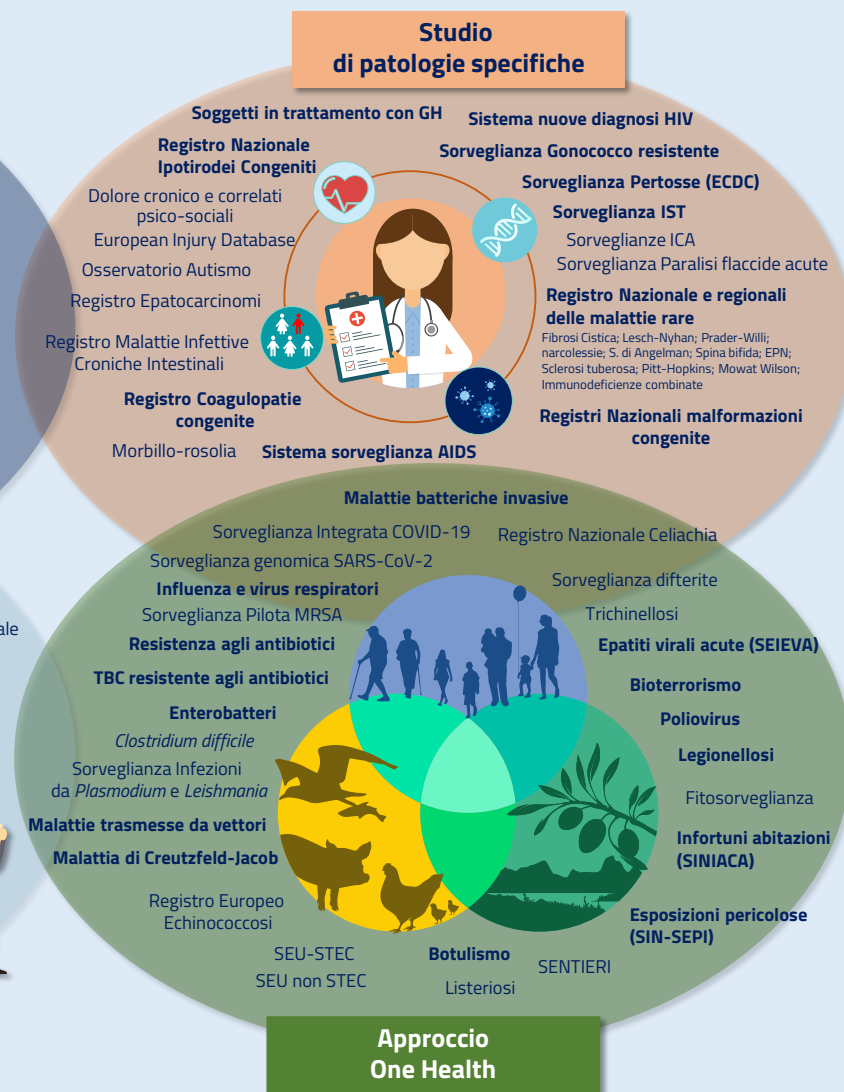
A quasi tre anni dall'inizio della pandemia da SARS-CoV-2, il COVID-19 rimane una sfida in continua evoluzione rispetto alla quale continuare a garantire monitoraggio e informazioni, precise e tempestive, in relazione all'evolvere del quadro epidemiologico e virologico e, allo stesso tempo, continuare a promuovere la formazione dei professionisti e la capacità di ricerca specificamente nel settore delle infezioni e dei virus emergenti.

Grandi aree tematiche del monitoraggio ISS

Accesso, qualità e sicurezza dei servizi



Studio di patologie specifiche



Questo impegno si realizzerà attraverso

- attività di monitoraggio delle acque reflue;
- realizzazione/ampliamento di reti integrate di monitoraggio epidemiologico/microbiologico e clinico anche attraverso la partecipazione alla Rete INF-ACT finanziata nell'ambito del PNRR;
- partecipazione all'hub nazionale anti-pandemico del Biotechopolo di Siena;
- progetto RIPREI (Rete Italiana per la sorveglianza virologica, il monitoraggio immunologico, la formazione e la ricerca in Preparazione alla gestione delle Emergenze Infettive) finanziato dalla Legge 106/2021, che ha rappresentato la base per la costituzione della rete italiana dei laboratori per il sequenziamento;
- ricerca sulle interazioni tra virus e fattori ambientali quali inquinamento atmosferico e temperatura;
- ricerca sui meccanismi di patogenicità di SARS-CoV-2.

Di concerto con il Ministero della Salute, l'ISS continuerà il forte impegno nelle azioni previste dal progetto PNC Salute, ambiente e cambiamento climatico, che prevede l'implementazione del Sistema Nazionale Salute, Ambiente e Clima (SNPS) e articolate azioni nell'ambito della ricerca, della formazione e della gestione dei dati.

Accanto alle raccolte dati sono operativi alcuni osservatori quali, ad esempio, quello per la medicina di genere, quello per alcol e per l'autismo, ecc.

Regolazione e controllo

Fin dalla sua fondazione, l'ISS ha sempre svolto un ruolo di riferimento nel contesto italiano ed europeo (e attualmente anche extra-europeo) nelle attività di controllo, valutazione, certificazione e analisi nei vari ambiti di competenza: dalle patologie trasmissibili, ai settori dell'ambiente, degli alimenti, dei farmaci (inclusi i vaccini per uso umano e veterinario), delle sostanze, delle tecnologie biomediche e dei sistemi sanitari.

Elemento qualificante è la presenza in ISS di:

- **Laboratori di riferimento europei** (*European Union Reference Laboratory, EURL*);
- **Laboratori di riferimento nazionali** (*National Reference Laboratory, NRL*).

Gli EURL e gli NRL svolgono funzioni di coordinamento, armonizzazione e supporto tecnico-scientifico, rispettivamente, alla rete degli NRL degli Stati Membri e/o ai laboratori territoriali operanti nei settori della sicurezza alimentare e delle sostanze chimiche.

In l'ISS opera un **Organismo Notificato** nell'ambito delle certificazioni CE di dispositivi medici e di dispositivi medico-diagnostici *in vitro* ai sensi dei Regolamenti comunitari.

In particolare, l'Organismo Notificato gestisce le attività di certificazione e sorveglianza (ispezioni e valutazioni di documentazione) da svolgere nei confronti dei fabbricanti che vorranno certificare i propri dispositivi.

L'ISS è l'**Official Medicines Control Laboratory** italiano (e fa parte del network degli OMCL coordinato dell'EDQM) che opera nel settore del controllo degli emoderivati e dei vaccini prima della distribuzione sul mercato in Europa, e svolge attività di farmacovigilanza di farmaci biologici e chimici a livello nazionale (AIFA) ed europeo (EMA). Nell'ambito dei controlli dei vaccini l'ISS collabora anche con la WHO in qualità di *National Control Laboratory* (NCL).

L'*expertise* del personale di ricerca dell'ISS si esprime anche nelle attività ispettive e di valutazione delle domande di autorizzazione, previste dalle normative in vigore, finalizzate all'adozione del provvedimento finale da parte dell'autorità competente, con riferimento –

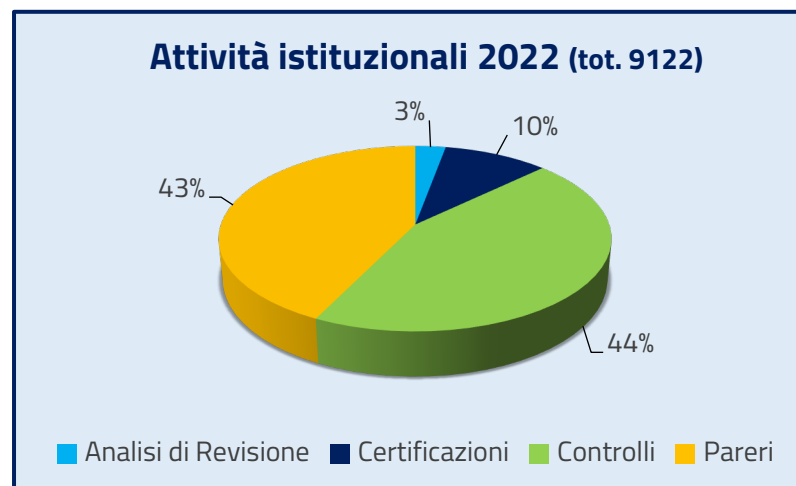


tra le altre attività – alla sperimentazione clinica dei farmaci, ai biocidi, ai presidi medico chirurgici, agli impianti e operazioni con impiego di MOGM (Microrganismi Geneticamente Modificati) e alla sorveglianza di esposizioni e intossicazioni da sostanze e prodotti chimici pericolosi. Presso l'ISS operano, in particolare, la Commissione per l'ammissibilità alla Sperimentazione clinica di fase I, che esprime parere tecnico-scientifico su tutti gli studi di fase 1 proposti in Italia, e l'Organismo preposto al Benessere Animale (OPBA), che garantisce la tutela del benessere degli animali utilizzati in sperimentazione.

Al fine di rispondere a tutte le richieste di pareri, controlli, valutazioni, certificazioni, analisi di revisione provenienti da Ministero della Salute ed enti vigilati, regioni, enti locali e altri portatori d'Interesse, l'Istituto svolge ogni anno una importante attività istituzionale a supporto dell'autorità regolatoria.

Nel 2022, il numero totale di tali attività è di **9122**, suddiviso tra le varie tipologie quali **analisi di revisione, certificazioni, controlli e pareri**. In particolare, sono stati rilasciati oltre 2600 pareri, di cui: 1415 sulla sperimentazione animale, 658 su sostanze chimiche, 222 sui farmaci, 192 su temi relativi all'ambiente e 142 nell'ambito della sicurezza alimentare. I controlli effettuati sono stati oltre 3600, di cui: 2396 nell'ambito delle tematiche ambientali, 647 su medicinali ad uso umano, 368 nell'ambito della sicurezza alimentare e 200 su vaccini. Infine sono state rilasciate 913 certificazioni relative a dispositivi medici e medico diagnostici *in vitro*, un dato in chiaro aumento rispetto al 2021 (722 certificazioni).

Oltre ad avere un impatto diretto sulla vita del Paese, l'attività di regolazione e controllo rappresenta uno dei compiti maggiormente caratterizzanti la *mission* dell'ISS, in quanto richiede una competenza tecnico-scientifica continuamente aggiornata rispetto a tutti gli argomenti attinenti alla salute della popolazione. Fra le varie attività di regolazione, si indicano, a titolo di esempio, alcuni dei pareri che maggiormente hanno inciso nelle



politiche e azioni strategiche nazionali nell'ultimo anno. In tema di ambiente e salute, l'Istituto è intervenuto sulla valutazione di impatto ambientale di siti rilevanti dal punto di vista delle infrastrutture e dello sviluppo industriale del Paese, tra i quali il rigassificatore di Piombino, l'area industriale dell'ex ILVA e quella di Porto Marghera. Riguardo al miglioramento della qualità delle acque destinate al consumo umano, emergono i contributi sulla riduzione dell'inquinamento da sostanze poli e perfluoroalchiliche (PFAS). L'ISS è intervenuto con specifiche indicazioni, ad esempio nel settore della aereazione e disinfezione degli ambienti confinati, della disinfezione delle mani o decontaminazione di superfici, come in tema di uso delle mascherine negli ambienti *indoor*, fra cui le scuole.

Obiettivi da perseguire saranno garantire queste attività caratterizzante rendendola più evidente e avviando la creazione di modalità di archiviazione e accesso facilitate e multidisciplinari.

Comunicazione

L'ISS ha una tradizione molto significativa nel campo della comunicazione che si è tradotta anche in un'organizzazione molto articolata capace di coprire le innumerevoli aree in cui si declina. La comunicazione è emersa anche come elemento cruciale durante la pandemia da SARS-CoV-2 caratterizzata da un eccesso di informazione che ha portato a coniare il termine **infodemia**.

Allo stesso tempo il settore è tra quelli oggetto di una **innovazione rapidissima**, continua e molto legata a tecnologie e strumenti emergenti la cui valutazione di impatto rispetto ai temi della salute difficilmente può essere fatta *ex-ante*.

Questa accelerazione poi sta comportando una **segmentazione** nella popolazione in termini di accessibilità e utilizzo dell'informazione così da richiedere una capacità di articolazione della stessa tarata sui diversi segmenti.



La comunicazione è, e rimarrà, un elemento centrale e richiede speciale attenzione e investimenti da parte dell'ISS.

La pandemia è stata un momento di accelerazione e amplificazione di questi processi.

L'ISS ha risposto tempestivamente a questa sollecitazione mostrando grande **flessibilità e capacità di adattamento** testimoniata dal numero di pubblicazioni tecnico-scientifiche, dall'evoluzione del sito istituzionale e in generale della comunicazione digitale, dalla produzione di materiale informativo e divulgativo, anche in più lingue.

Nel riconoscimento del valore centrale della comunicazione, si identificano alcuni elementi di indirizzo (**elementi trasversali e aree di sviluppo**) rispetto ai quali definire programmi e investimenti nel prossimo triennio.

Anche in questo caso l'ISS è chiamato a garantire le migliori risposte possibili valorizzando quanto già è in essere e sviluppando alcune aree specifiche.

Elementi trasversali della comunicazione

- **Inserimento sistematico della comunicazione**, con le sue diverse articolazioni, nelle attività dell'ISS. Si tratta di rendere il collegamento tra ricerca regolazione, formazione e comunicazione sistematico e precoce così da poter parallelamente curare la loro valorizzazione.
- Studio, utilizzo e sviluppo dei **diversi strumenti e media** così da intercettare le diverse **popolazioni target**.
- **Utilizzo di più lingue** in particolare per la produzione tecnico-scientifica e sito web (es. messa a regime della pubblicazione parallela in italiano e inglese per favorire il ruolo internazionale dell'ISS e valorizzarne i prodotti di ricerca, avvio della traduzione in spagnolo e altre lingue).



Aree di sviluppo della comunicazione

- **Area digitale**

Il sito web oggi rappresenta l'immagine più immediata dell'ISS a livello nazionale e internazionale. Richiede capacità di risposta e adattamento continui sul versante tecnologico, redazionale, del plurilinguismo e della creatività.

- **Produzione di video e prodotti multimediali**

Attività necessaria per garantire gli obiettivi di comunicazione che per tutti i target è oggi sempre più visuale e in movimento.

- **Identità e immagine**

La presenza dell'Istituto in mostre, fiere ed eventi insieme alle attività svolte al Museo ISS rafforzano l'identità e l'immagine dell'ente proiettando l'impegno istituzionale per la salute pubblica dal passato al presente in prospettiva futura.

- **Produzione editoriale**

L'ISS pubblica articoli in riviste scientifiche indicizzate e rapporti specialistici a livello nazionale e internazionale, unitamente alla produzione editoriale tecnico-scientifica "in house" rivolta a diverse tipologie di utenti, una unicità da salvaguardare che va sostenuta e rafforzata.

- **Interazione con i cittadini**

Uno speciale ruolo è quello rivestito dai numeri verdi che rappresentano una opportunità preziosa di servizio all'intera comunità nazionale e che anche in relazioni ai mandati istituzionali potranno essere ulteriormente sviluppati.



- **Contrasto all'infodemia**

L'ISS è impegnato da anni a contrastare il fenomeno dell'infodemia mediante il sito web, e in particolare il portale ISSalute, e attraverso i diversi canali social istituzionali intercettando le "fake" emergenti con tempestività, uso di linguaggi appropriati in grado di contemperare divulgazione e correttezza scientifica.

- **Rapporti con la stampa**

Anche alla luce di quanto emerso durante la pandemia e dell'immagine mediatica acquisita da ISS, è essenziale mantenere il ruolo giocato dall'Ufficio Stampa nell'interfaccia con i media nazionali e internazionali garantendo il mantenimento e lo sviluppo di competenze e promuovendo un coordinamento con tutte le attività in essere.

- **Comunicazione interna**

L'ISS è impegnato a migliorare la circolazione e la condivisione delle informazioni all'interno dell'Ente, consolidando quanto avviato e incrementando l'attenzione anche attraverso sperimentazioni.

Formazione

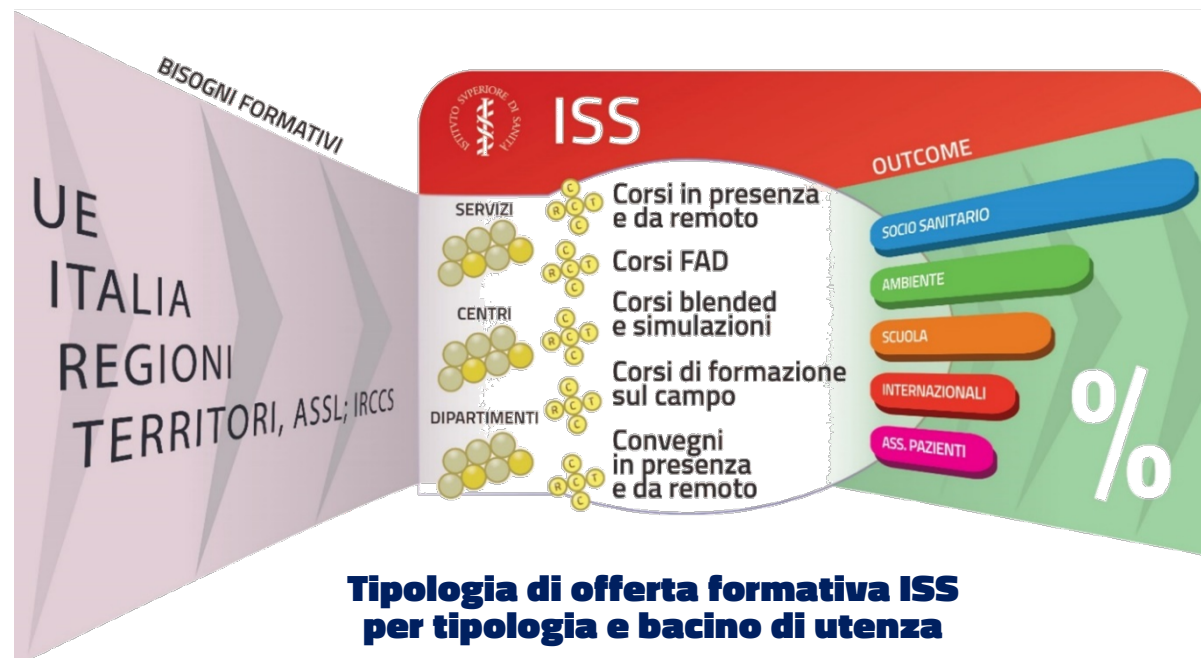
L'offerta formativa in salute pubblica oggi si presenta come uno dei settori di maggiore visibilità e protagonismo per l'ISS, un'offerta dedicata e progressivamente ampliata oltre che al personale sanitario e socio-sanitario anche al personale impegnato nel lavoro a tutela dell'ambiente, al personale scolastico e, dal triennio in considerazione, intende rivolgersi anche ai cittadini, a partire dalle figure dei "pazienti esperti". L'ISS offre **diverse tipologie di formazione** (in presenza, da remoto-FAD, blended e sul campo). In base alla varietà dei fruitori (bacino di utenza), l'ISS individua gli esperti di provenienza non solo regionale e nazionale ma anche dell'Unione Europea e internazionale. Tali esperti, con il coordinamento ISS, sono deputati alla produzione dei materiali anche in base alla metodologia formativa applicata.



La formazione dei professionisti sanitari emerge dalla esperienza della pandemia come uno degli strumenti più decisivi e allo stesso tempo più rivoluzionari e in evoluzione.

L'esperienza della FAD durante la pandemia da SARS-CoV-2 e della formazione *blended* hanno confermato come i **modelli messi a punto in ISS siano validi ed efficaci**, ma soprattutto hanno evidenziato come siano in grado di raggiungere in tempi molto brevi decine di migliaia di professionisti in ogni parte del Paese e potenzialmente del globo. Questa evidenza è stata declinata negli ultimi due anni attraverso accordi con Ministeri, Ordini professionali e società scientifiche e internazionali. L'ottica è quella dell'internazionalizzazione, ovvero della condivisione di quanto prodotto attraverso piattaforme e *repository* che favoriscano la fruizione anche da parte dei Paesi svantaggiati, tenendo presenti e coesi al contempo anche i partner del G7 e del G20 di cui, come Paese, l'Italia è parte integrante. Allo stesso tempo si sono avviati progetti e accordi di collaborazione per favorire la presenza in ISS di dottorandi, professionisti sanitari e specializzandi di discipline mediche interessati a diversi settori di competenza. L'obiettivo è quello di promuovere la cultura e la conoscenza degli strumenti della salute pubblica e allo stesso tempo di favorire la creazione di reti professionali e di comunità di pratica a partire dalle nuove generazioni.

La formazione si configura anche come uno degli elementi cruciali per l'implementazione dei diversi progetti e piani previsti dal PNRR e dal PNC per l'evoluzione dell'SSN e per promuovere salute e benessere nelle nostre comunità. Analogο discorso può essere fatto sul tema delle competenze



essenziali (*core competence*) e della leadership nonché della capacità di preparazione e risposta (*preparedness*) a livello internazionale.

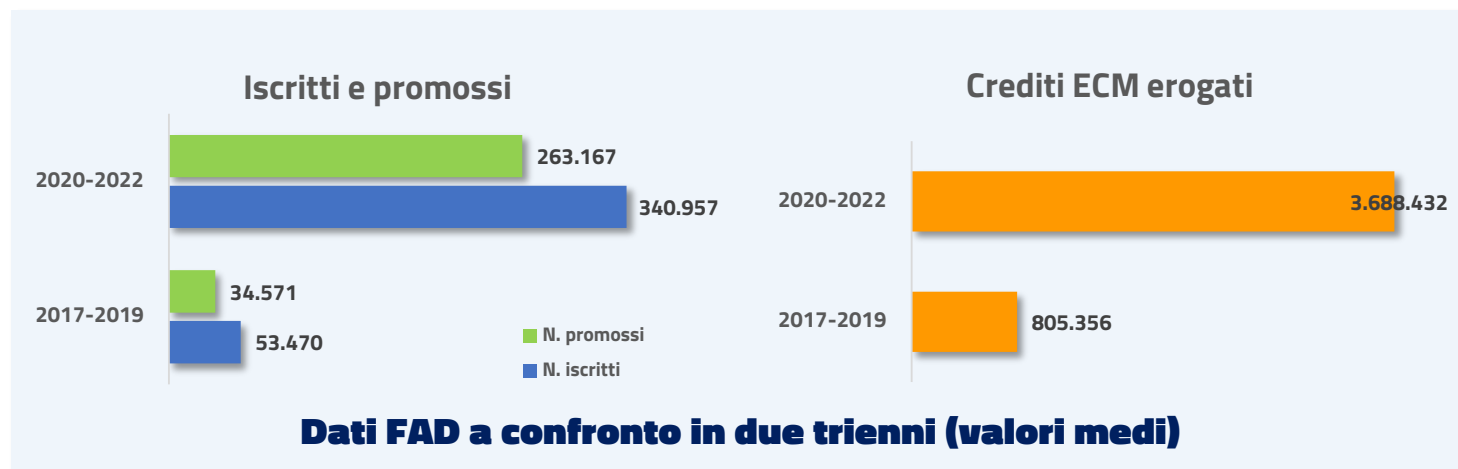
L'ISS in questa prospettiva è chiamato a supportare con le proprie piattaforme formative i processi sopra esposti attraverso:

- adeguati investimenti in personale e infrastrutture;
- costruzione e adesione a reti con i diversi protagonisti coinvolti a livello nazionale e internazionale;
- promozione di ricerca e di applicazione di metodologie formative andragogiche e incentrate sulle competenze;
- promozione della ricerca nel campo della didattica e dell'uso della simulazione;
- sperimentazione di strumenti formativi in settori innovativi come ad esempio quelli del paziente esperto, dei formatori, ecc.

FAD: numero eventi ECM e crediti assegnati dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno

	Numero Iscritti	Partecipanti con crediti	Crediti ECM assegnati
2020	574.428	443.450	5.385.507
2021	222.736	185.610	2.947.860
2022	225.708	160.441	2.774.472
Totale	1.022.872	789.501	11.077.839

L'ISS dispone della piattaforma *e-learning* EDUISS (<https://www.eduiss.it>), per organizzare ed erogare percorsi formativi a distanza per l'aggiornamento professionale.



Rapporti internazionali

L'ISS ha una consolidata storia di rapporti internazionali che lo vedono impegnato in:

- **collaborazioni con il MAECI** e la sua Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo (AICS);
- **rapporti con l'Unione Europea** per progetti che includono singoli Stati o Aree regionali o reti di partner a livello europeo;
- **rappresentanza tecnica presso agenzie dell'Unione Europea** (ECDC, ECHA, EDQM, EMA, EFSA) e di altre istituzioni internazionali (come WHO, OECD, FAO, Banca Mondiale, OIE, IARC, IANPHI);
- **rapporti bilaterali** con istituzioni di ricerca e regolazione di singoli Stati pressoché in tutti i continenti;
- **collaborazioni tecnico-scientifiche con reti** nazionali, europee e internazionali quali l'Organizzazione Internazionale Italo-Latino-Americano (IILA), e *fora* internazionali quali G7, G20.

L'azione dell'ISS in questo contesto è ispirata da alcuni tratti generali:

- l'ISS, nel proprio ruolo di organo tecnico-scientifico dell'SSN, all'estero rappresenta l'immagine della salute pubblica italiana e, in questa prospettiva e con questa responsabilità, tiene conto e si coordina con le priorità internazionali del Sistema Paese e della cooperazione italiana;
- l'ISS per garantire ricerca e innovazione di alta qualità necessita della collaborazione, dello scambio e del confronto continuo a livello globale;
- l'Italia come modello di salute pubblica è osservata con grande interesse nel panorama internazionale, in particolare a seguito della risposta al COVID-19, e questo genera opportunità di condivisione di esperienze e anche di formazione di professionisti sanitari che l'ISS è chiamato ad intercettare e formare stante le numerose richieste.



Alla luce dell'esperienza della pandemia, il ruolo dell'ISS, già significativo in precedenza a livello globale, si è molto arricchito e potenziato grazie ad una serie di accordi ed eventi che hanno consentito la costruzione di premesse per sviluppi di collaborazione futuri soprattutto nei settori della ricerca della formazione nella sanità pubblica.

In sintesi, le azioni dell'ultimo triennio 2020-2022, oltre al consolidamento delle attività già esistenti, in particolare nei rapporti con le organizzazioni internazionali, hanno portato alla realizzazione di:

- **Accordo di collaborazione ISS-AICS** per assistenza tecnica nei Paesi di intervento della cooperazione italiana;
- **G20 Laboratorium**, "Public Health Workforce: a Laboratorium for improving training in prevention, preparedness, and response to health crises";
- **Accordo di collaborazione ISS-ILIA**, progetto congiunto "Scientia est sanitas officinarum: Laboratorio di formazione sulla ricerca in sanità pubblica" in 9 Paesi dell'America Latina e iniziative bilaterali in altri 8 Paesi.

Si sono inoltre rafforzati i rapporti con le istituzioni sanitarie dei 17 Paesi PHACEE e le attività bilaterali in Africa (oltre 20 Paesi), Medio Oriente, Asia Centrale, sub continente indiano e Oceania. Infine sono stati rafforzati i rapporti e la collaborazione con le principali organizzazioni Internazionali (tra cui WHO, WFP, OIE, IANPHI, OECD, IARC, ANSES, ecc.).

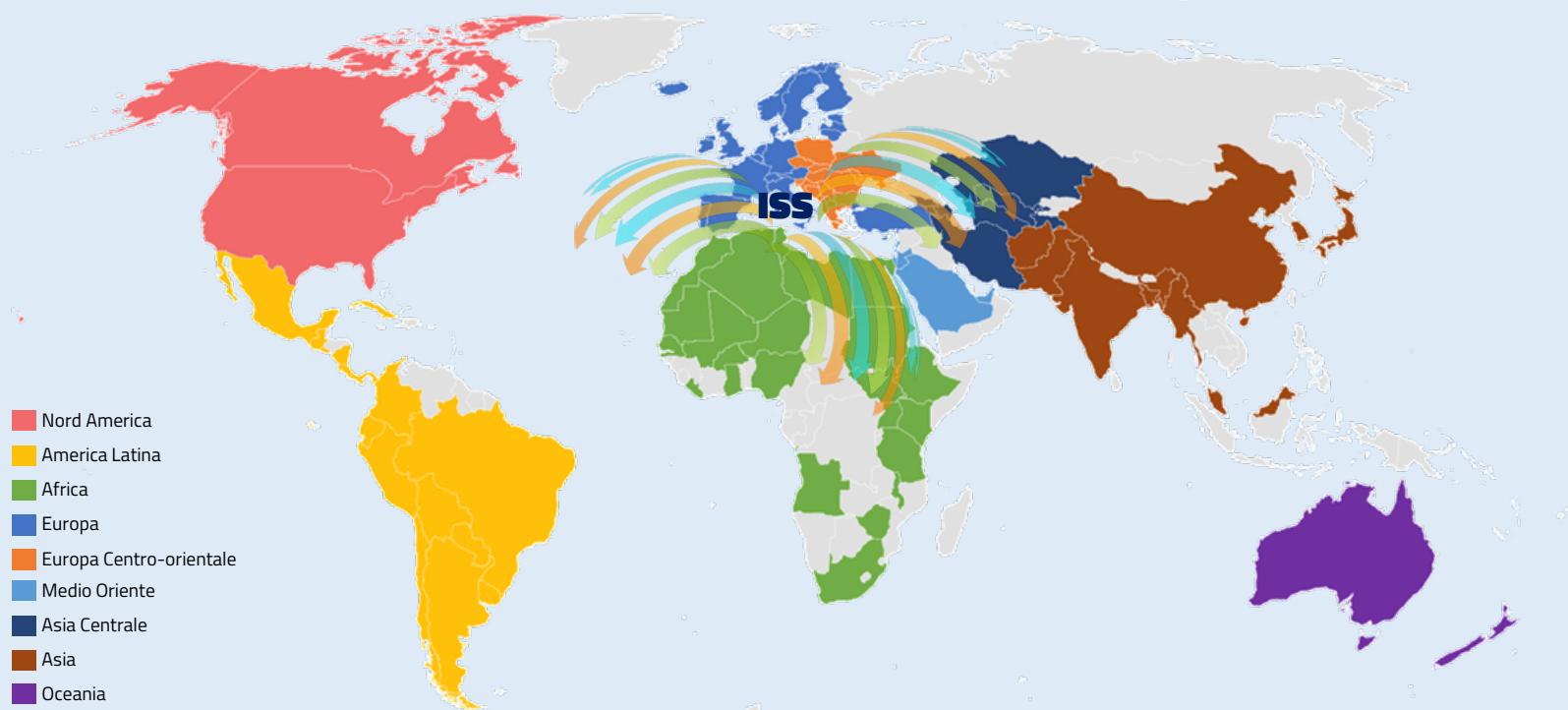
A seguito di quanto rappresentato, le azioni presenti e future sono quindi orientate a:

- rafforzare la partecipazione in qualità di esperti nei diversi tavoli internazionali;
- promuovere la partecipazione a progetti e programmi internazionali promossi da Italia, Unione Europea, WHO OIE, FAO, IARC e altre agenzie;
- favorire le partnership con istituzioni analoghe esistenti in altri Paesi nel campo della ricerca, monitoraggio, regolazione e informazione;
- sviluppare e promuovere proposte formative anche a distanza (anche in partnership con altre organizzazioni) nel campo della sanità pubblica per favorire una diffusione della cultura e degli strumenti necessari ad affrontare le domande di salute a partire dalle emergenze sanitarie;
- attivare percorsi di alta formazione in ISS per studenti provenienti da Paesi a medio e basso reddito;



- supportare le azioni del Paese nei diversi contesti regionali attraverso progetti di supporto nel campo della sanità pubblica;
- sistematizzare tutte le attività ISS nei vari Paesi del mondo in linea con le politiche internazionali del sistema Paese;
- rafforzare i rapporti con le organizzazioni multilaterali.

Per traghettare questi obiettivi sarà necessario strutturare e rafforzare la presenza dell'ISS presso l'Unione Europea a Bruxelles dove già esiste una sede, e mettere in rete e sviluppare competenze per coordinare gli interventi nelle diverse aree e per mantenere rapporti costanti con le istituzioni di riferimento.



Attività internazionale ISS

Amministrazione e gestione

Obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza

Conformemente a quanto stabilito dalla Legge 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione è necessario che l'organo di indirizzo politico di ogni amministrazione individui gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza che costituiranno contenuto essenziale della Sezione Anticorruzione e Trasparenza contenuta nel PIAO. Con riferimento agli obiettivi di valore pubblico indicati nell'apposita parte del PIAO e tenendo in giusta considerazione le risultanze del monitoraggio effettuato sul precedente ciclo di gestione del rischio corruttivo, si ritiene, per il triennio 2023-2025, di individuare i seguenti obiettivi strategici:

obiettivi strategici

Obiettivo n.1 – Anticorruzione (triennale)

Messa a punto di un programma di formazione costante generale e specifica in materia di anticorruzione e trasparenza

Previsione, nel più ampio programma di formazione dell'Ente, di una specifica formazione in materia di anticorruzione e trasparenza al fine di innalzare il livello qualitativo delle specifiche competenze dei dipendenti dell'ISS.

Obiettivo n. 2 – Anticorruzione (annuale)

Implementazione delle funzionalità della Piattaforma Informatica Anticorruzione

Prevedere tra le funzionalità della piattaforma la possibilità di effettuare il monitoraggio di secondo livello sull'applicazione delle misure di contenimento.

Obiettivo n. 3 – Anticorruzione (annuale)

Attività di sorveglianza in materia di accesso civico semplice e generalizzato

Partendo da una analisi del flusso documentale generato dalle istanze di accesso civico in ingresso in ISS, programmare un'attività di sorveglianza sui riscontri, da effettuare a cura dell'Ufficio Dirigenziale competente, al fine di evitare la generazione di contenziosi.





Obiettivo n. 4 – Anticorruzione (triennale)

Implementazione delle attività di comunicazione interna tra RPCT e Referenti Anticorruzione

Organizzazione di riunioni “tematiche” operative, da realizzarsi in modalità telematica, con il duplice fine di raccogliere informazioni utili per migliorare la strategia di prevenzione e dare supporto operativo ai Referenti Anticorruzione.

Obiettivo n. 5 – Trasparenza (annuale)

Indagine sul bilanciamento Trasparenza e Privacy in ISS

Con il necessario coinvolgimento del Responsabile della Protezione dati dell’ISS, revisione della modulistica utilizzata per adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza e verifica che sia redatta nel pieno rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nel Regolamento UE 2016/679.

Obiettivo n. 6 – Trasparenza (annuale)

Monitoraggio mensile livelli di trasparenza

Monitoraggio continuo della sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale e redazione di un report trimestrale sui dati mancanti. È essenziale che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del DL.vo 33/2013 siano resi disponibili tempestivamente dalle strutture organizzative, secondo le previsioni del Piano, e pubblicati a cura del Responsabile Pubblicazione Dati. Il monitoraggio trimestrale consentirà la verifica costante del puntuale rispetto della norma evitando inutili istanze di accesso civico.

Logistica

Come previsto nel PNRR, viene data una grande rilevanza alla conversione energetica del parco immobiliare favorendo le riqualificazioni profonde e la **trasformazione in “edifici ad energia quasi zero”** (nZEB). Il DL.vo 199/2021, entrato in vigore nel giugno 2022, ha aggiornato e in parte abrogato il vecchio DL.vo 28/2011 mantenendo e incrementando le percentuali minime di energia rinnovabile che per gli edifici pubblici oggetto di ristrutturazione risultano pari al 65%.

In linea con l'attuale quadro normativo di riferimento si prevede quindi di realizzare la progettazione esecutiva e i lavori di manutenzione straordinaria delle facciate dell'edificio principale dell'ISS.

Sempre in tema di **efficientamento energetico** sono inoltre previsti i seguenti interventi nell'edificio principale:

- progetto definitivo relativo al rinnovo dell'impianto di termoregolazione e riconversione delle sottocentrali di scambio acqua vapore con nuove caldaie;
- progetto definitivo per interventi di adeguamento normativo degli impianti elettrici.

Si provvederà ad aggiornare il progetto relativo alla termoregolazione prevedendo, per quanto possibile, l'uso di fonti rinnovabili.

Si intende inoltre riunire i due progetti, al fine di razionalizzare gli interventi, in quanto l'esecuzione separata potrebbe comportare la necessità di interessare porzioni degli immobili più volte e in tempi diversi con un impatto notevole sul normale svolgimento delle attività dell'Istituto.



Si provvederà anche alla effettuazione di:

- lavori di trasformazione dell'alimentazione della Centrale della sede di via Giano della Bella da gasolio a metano. L'intervento in parola consentirà l'abbandono totale dell'uso in Istituto di tale combustibile e il passaggio a uno più ecosostenibile;
- lavori di ristrutturazione della Cabina Elettrica CT3 collocata presso l'Edificio n. 8. I lavori in parola prevedono la totale dismissione dei quadri di alimentazione elettrica a 220 Volt e la loro sostituzione con alimentazione a 380 Volt. Ciò comporterà, oltre all'upgrade tecnologico, la possibilità di aumentare i carichi elettrici, oramai saturi, a disposizione degli edifici serviti e, delle attività ivi svolte.

Saranno attuati gli interventi necessari alla piena attuazione del PNC che richiede la realizzazione di nuovi laboratori mediante fornitura e posa in opera di manufatti prefabbricati completi di apparecchiature, strumenti scientifici e arredi.

Si provvederà inoltre alla ristrutturazione del livello A dell'Edificio n. 3 per Stabulazione Animali con annessi laboratori di ricerca. È prevista una nuova destinazione d'uso dei locali presenti con l'inserimento di locali a uso laboratorio. Tutti gli impianti saranno realizzati *ex novo* al fine di garantire sicurezza e condizioni micro-climatiche alle attività lavorative ivi svolte.



Trasformazione digitale

Una particolare attenzione riguarda la trasformazione digitale, un processo normato a livello nazionale e che richiede uno sforzo nella reingegnerizzazione dei processi. A valle del raggiungimento degli obiettivi organizzativi e gestionali conseguiti nel triennio 2020-22, l'impegno per la trasformazione digitale dell'ISS diventerà una linea prioritaria attraverso investimenti sul personale e sulle infrastrutture e promuovendo sperimentazioni gestionali, così da poter collocare nell'arco del triennio ISS tra gli enti evoluti nel settore specifico.

Nella Pubblica Amministrazione, all'insegna dello slogan *Digital First*, è in corso da diversi anni il **complesso processo di transizione digitale** la cui finalità è la "trasformazione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità" (art. 17 comma 1) e che inoltre consente ai privati cittadini e alle aziende di fruire direttamente dal proprio smartphone o PC dei servizi pubblici offerti dalle amministrazioni.

Si tratta di un imponente approccio di sistema che passa attraverso la cultura dell'innovazione, intesa come predisposizione della Pubblica Amministrazione ad utilizzare nuove metodologie e tecnologie offerte dal mercato per rispondere alle impellenti esigenze provenienti dai processi evolutivi di ogni moderna società. Ad oggi la **trasformazione digitale** non è più un'opzione ma un imperativo per ogni realtà aziendale, sia essa pubblica che privata. Ogni amministrazione pubblica deve essere protagonista di questa trasformazione, con un orientamento proattivo verso un cambiamento che, prima di tutto, è indubbiamente un cambiamento di natura culturale rispetto al passato.



Trasformazione digitale:
un processo normato che
richiede uno sforzo
per la reingegnerizzazione
dei processi

Nel nostro ordinamento giuridico la materia è disciplinata dal **Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)**, che rappresenta il testo unico che riunisce e organizza le norme riguardanti l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e con le imprese. Il Codice, istituito con il DL.vo 82/2005, è stato sottoposto negli anni a diverse modifiche e integrazioni, da ultimo ad opera del DL.vo 217/2017.

Anche il **PNRR** ha un ruolo significativo nel processo di digitalizzazione delle Pubblica Amministrazione. La Missione n. 1 del Piano, denominata "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", ha come obiettivo generale "l'innovazione del Paese in chiave digitale, grazie alla quale innescare un vero e proprio cambiamento strutturale", e afferisce ad importanti settori di intervento quali la digitalizzazione e la modernizzazione della pubblica amministrazione, nonché l'innovazione organizzativa della giustizia.

Una figura di particolare rilievo prevista dal CAD è il **Responsabile per la Transizione Digitale (RTD)**, la cui disciplina trova fondamento nell'art. 17, ai sensi del quale tutte le pubbliche amministrazioni devono individuare un Ufficio per la Transizione Digitale. L'RTD è una figura dirigenziale individuata all'interno della Pubblica Amministrazione, che ha la funzione di garantire la trasformazione digitale dell'amministrazione, guidandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione con i privati cittadini e le imprese.

L'RTD, nell'ambito dell'amministrazione cui è incardinato, ha un ruolo gerarchicamente sovraordinato rispetto agli altri dirigenti per quanto concerne l'attuazione delle procedure e delle iniziative in tema di trasformazione digitale, nonché ha anche poteri di impulso e di coordinamento nei loro confronti.

Transizione digitale: principali fonti normative

DL.vo 82/2005

Legge 160/2019

Decreto-legge 162/2019

Decreto-legge 18/2020 "Cura Italia"

Decreto-legge 76/2020

Decreto-legge 34/2020 "Decreto Rilancio"

Decreto-legge 22/2021



Il Responsabile per la Transizione Digitale garantisce la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Piano del fabbisogno del personale: aggiornamento 2023

Il contesto normativo disciplinante la programmazione del fabbisogno del personale prende le mosse dalla novella legislativa introdotta dall'art. 17, co. 1, lett. q), della Legge 124/2015, come recepita dal legislatore delegato con art. 4 del DL.vo 75/2017. La cosiddetta "riforma Madia", come noto, ha previsto il "progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa anche al fine di facilitare i processi di mobilità" e il menzionato decreto attuativo n. 75/2017, novellando l'art. 6 del DL.vo 165/2001, ha introdotto elementi significativi tesi a superare il tradizionale concetto di dotazione organica quale "contenitore rigido" in favore di uno strumento programmatico di natura gestionale e dinamica, quale il "Piano triennale dei fabbisogni del personale".

Il nuovo sistema prevede, infatti, che ciascuna amministrazione adotti un Piano triennale dei fabbisogni di personale coerente non solo con le apposite linee di indirizzo emanate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ma anche con l'organizzazione degli uffici e con la pianificazione pluriennale delle attività e delle *performance*, al fine di addivenire ad una programmatica copertura del fabbisogno di personale in coerenza con gli obiettivi e le attività dell'Ente e nel rispetto dei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Mediante il nuovo strumento di programmazione viene, dunque, affidata alla capacità (e alla responsabilità) di ogni singola amministrazione l'individuazione concreta e *in progress* delle professionalità occorrenti al raggiungimento dei propri fini istituzionali, con il limite del rispetto dei vincoli di spesa e di finanza pubblica.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale, aggiornato annualmente, deve essere accompagnato dall'indicazione delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei



Superare il tradizionale concetto di dotazione organica quale "contenitore rigido" in favore di uno strumento programmatico di natura gestionale e dinamica (DL.vo 75/2017).

limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

In tale innovato quadro legislativo, la consistenza della dotazione organica è direttamente conseguente alla rimodulazione, quantitativa e qualitativa, della programmazione triennale del fabbisogno del personale, come annualmente aggiornata. Avuto riguardo alla specifica disciplina dettata per gli Enti pubblici di ricerca dal **DL.vo 218/2016** recante “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca”, si richiamano le seguenti disposizioni:

“Gli Enti, nell’ambito della loro autonomia, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca [...] tenuto conto delle linee di indirizzo del Ministro vigilante e dei compiti e delle responsabilità previsti dalla normativa vigente, ai fini della pianificazione operativa, adottano un Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell’organico e del piano di fabbisogno del personale” (art. 7, co. 1).

“Nell’ambito dell’autonomia loro riconosciuta, e coerentemente con i rispettivi Piani Triennali di Attività, gli Enti determinano la consistenza e le variazioni dell’organico e del piano di fabbisogno del personale, nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale” (art. 7, co. 3).

“Gli Enti, nell’ambito della rispettiva autonomia, tenuto conto dell’effettivo fabbisogno di personale al fine del migliore funzionamento delle attività e dei servizi e compatibilmente con l’esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa di personale e gli equilibri di bilancio, nel rispetto dei limiti massimi di tale tipologia di spesa, definiscono la programmazione per il reclutamento del personale nei Piani Triennali di Attività di cui all’articolo 7” (art. 9, co. 1).

“L’indicatore del limite massimo alle spese di personale è calcolato rapportando le spese complessive per il personale di competenza dell’anno di riferimento alla media delle entrate complessive dell’Ente come risultante dai bilanci consuntivi dell’ultimo triennio. Negli Enti tale rapporto non può superare l’80 per cento, salvo quanto previsto dal comma 7” (art. 9, co. 2).

Da ultimo, in attuazione di quanto previsto dall'art 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con Legge 113/2021 e ulteriormente modificato dall'art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 (cosiddetto decreto "mille proroghe"), convertito con Legge 15/2022, le azioni programmatiche da svolgersi nel triennio di riferimento, anche in tema di strategia di reclutamento e gestione del capitale umano, trovano organica sistematizzazione nell'ambito del PIAO che le amministrazioni sono tenute ad adottare entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Stato delle procedure concorsuali

Nel corso del 2022 sono state definite le procedure concorsuali per il reclutamento di nuove professionalità, relative all'esecuzione del piano di fabbisogno di personale per gli anni 2021 e 2022.

Il fabbisogno delle risorse umane per l'anno 2021¹ prevedeva l'espletamento di procedure per 148 unità, mentre per il piano dei fabbisogni per l'anno 2022² erano previste procedure per 107 unità.

Nel 2022, sono stati attivati pubblici concorsi e gli istituti di valorizzazione delle risorse professionali presenti in ISS – procedure di cui al DL.vo 75/2017 (*Legge Madia*), al DL.vo 218/2016 (*tenure track* (ovvero, attivazione di procedure concorsuali destinate alla stabilizzazione del personale a tempo determinato) e al DL.vo 165/2001 (*mobilità*) –, di cui di seguito si fornisce una rappresentazione.

Piano assunzionale 2021-2022		
Profilo	Piano assunzionale	
	2021	2022
Dirigente I fascia	1	
Dirigente II fascia	3	1
Dirigente di ricerca	8	7
Primo ricercatore	20	19
Ricercatore	58	28
Dirigente tecnologo	4	1
Primo tecnologo	4	4
Tecnologo	17	13
Funzionario	5	4
CAER		
CTER	26	30
OPTER	2	
Totale	148	107

¹ giusta approvazione del PTA 2021-2023 (delibera n. 2 del CdA del 3/6/2021).

² giusta approvazione dell'aggiornamento 2022 del PTA 2021 [delibera PIAO n. 3 del 28/06/2022; PTA 2022-24 già approvato dal CdA il 28/10/2021]

Assunzioni attivate nel 2022

Tipologia	Unità
Assunzioni Pubblici concorsi	51
Assunzioni <i>ex art.</i> 20 comma 1 DL.vo 75/2017 – Legge Madia	7
Assunzioni <i>ex art.</i> 20 comma 2 DL.vo 75/2017 – Legge Madia	1
Assunzioni <i>ex art.</i> 12 bis, DL.vo 218/2016 (<i>tenure track</i>)	85
Procedure per Mobilità <i>ex art.</i> 30 DL.vo 165/2001	12
Procedure <i>ex art.</i> 15, comma 5 del CCNL 7 aprile 2006	292
Procedure <i>ex art.</i> 22 DL.vo 75/2017 – Legge Madia	210

Sono state, infine, attivati gli istituti contrattuali per il personale appartenente ai livelli IV-VIII, in particolare:

- procedure selettive – ai sensi dell’**art. 53** del CCNL 21 febbraio 2002 – per l’attribuzione della progressione economica (che si realizza mediante l’attribuzione di tre successive posizioni economiche) per complessive n. 156 unità di personale;
- procedure selettive – ai sensi dell’**art. 54** del CCNL 21 febbraio 2002 – per i passaggi di livello per complessive n. 194 unità di personale.

Aggiornamento del Piano assunzionale 2023

L’aggiornamento del piano del fabbisogno del personale per l’anno 2023 si svilupperà in coerenza con quanto già declinato nel piano di riferimento 2022-2024, fatte salve, ovviamente, future previsioni normative che saranno adottate in fase di rinnovo contrattuale del comparto di riferimento, nonché tenuto conto di eventuali interventi

legislativi volti al finanziamento dei contratti e delle progressioni professionali in favore degli Enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero della Salute, in coerenza con quanto già operato per gli Enti vigilati dal Ministero Università e Ricerca.

L'aggiornamento del piano del fabbisogno del personale per l'anno 2023 tiene, inoltre, conto del limite finanziario che determina la capacità assunzionale – ai sensi del citato art. 9, co. 2, del DL.vo 218/2016 – definita dai dati consuntivi (elaborati al 13 dicembre 2022).

In tabella si individua la capacità assunzionale dell'ente.

Capacità assunzionale 2022*	
ENTRATE complessive	
Esercizio	Importo accertato
2020	222.070.463,74
2021	190.646.319,33
2022	188.835.669,54
Totale	601.552.452,61
Media triennio	200.517.484,20
Spesa personale anno 2022	133.171.736,67
$= \frac{\text{Spese personale anno 2022}}{\text{Media entrate triennio 2020-2022}} = \frac{133.171.736,67}{200.517.484,20} = 66,41\%$	
Capacità di assunzione	13,59%
* entrate al netto delle spese per investimenti.	

Capacità assunzionale, anno 2023

Le linee direttrici per l'anno 2023 hanno considerato la consistenza del fabbisogno procedendo ad analisi effettuata secondo parametri di carattere qualitativo e quantitativo, giusta linee guida del Ministero della Funzione Pubblica.

Parametro qualitativo

Per l'anno di riferimento, la politica dell'ente in materia di risorse umane è tesa, tra l'altro, a prevedere:

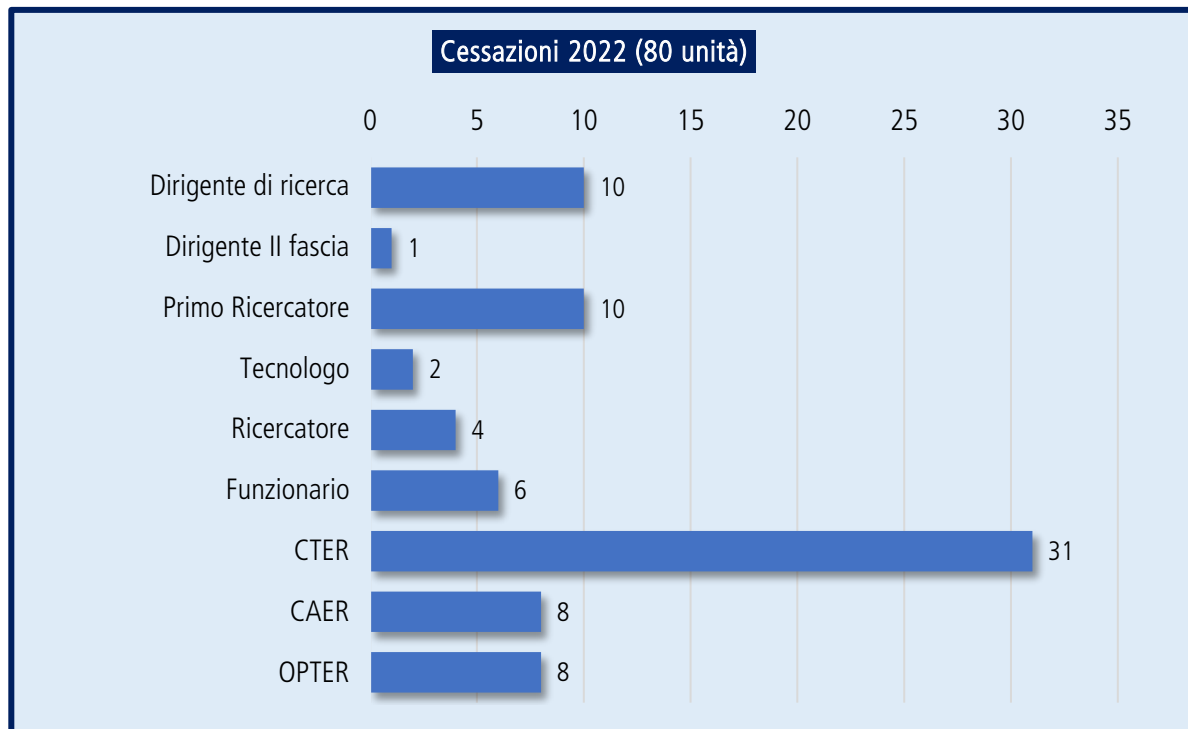
- gli sbocchi di carriera per i livelli apicali;
- l'individuazione di profili specializzati che rispondano agli obiettivi strategici dell'ente;
- il rafforzamento del reclutamento del personale, investendo su risorse opportunamente inquadrate;
- il potenziamento della tecno-struttura amministrativa.

Preme in questa sede evidenziare, inoltre, che l'ente intende procedere con una revisione su base triennale dei carichi di lavoro, al fine di consentire il rimodellamento della distribuzione delle carriere.



Parametro quantitativo

Per quanto attiene al parametro quantitativo, si è tenuto conto della riduzione complessiva e progressiva del personale in servizio, di cui si fornisce una rappresentazione per il 2022.

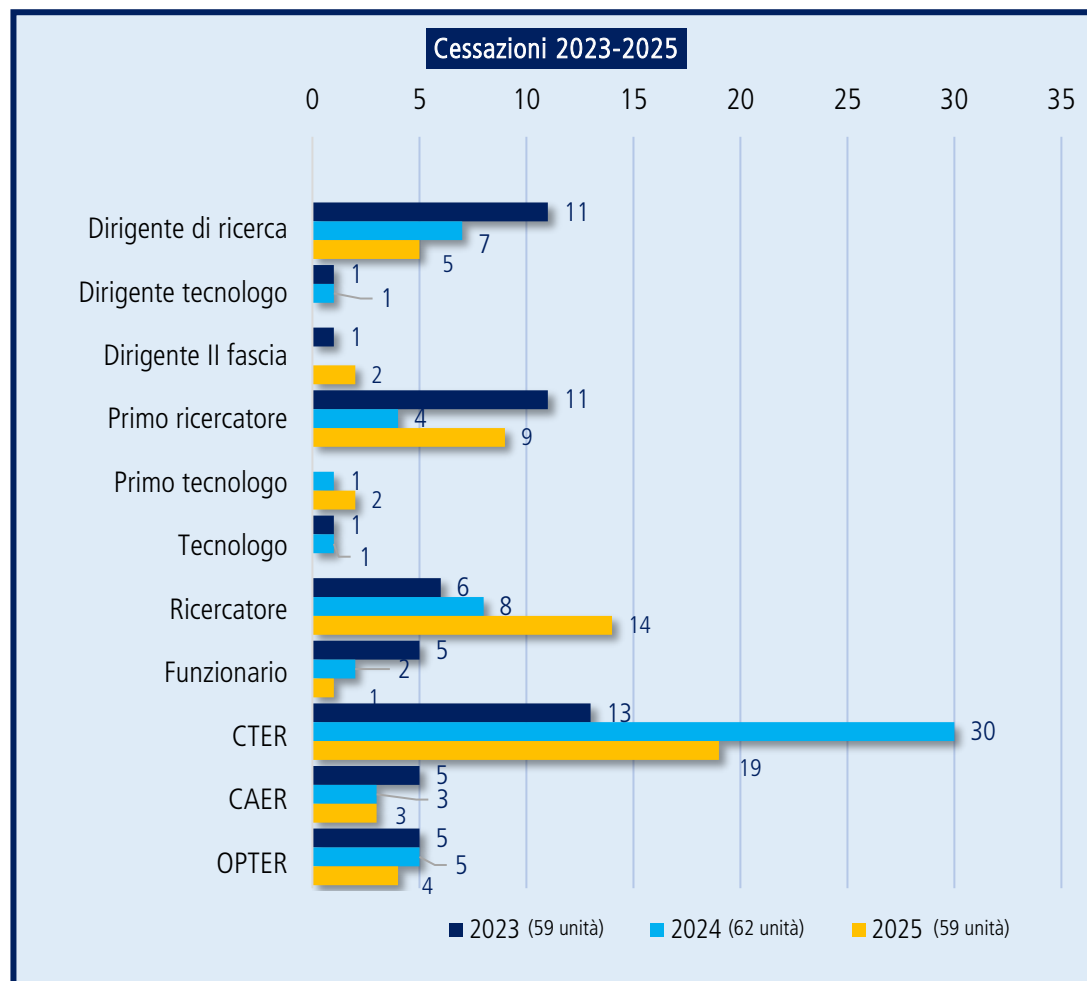


Andamento delle cessazioni del personale ISS

Per quanto attiene alle cessazioni, anche per l'anno 2023, si attesta un trend invariato, che costituisce una difficoltà di non poco rilievo per l'ente.

La dispersione delle competenze rappresenta, infatti, una grave criticità per un ente di ricerca come l'ISS.

Proprio per questo, lo scopo del piano che qui si presenta è quello di assicurare continuità nelle competenze e professionalità necessarie a garantire le missioni presenti e future, previa verifica del limite finanziario di cui al succitato art. 9 del DL.vo 218/2016, co. 2.



Strumenti attuativi

La programmazione per il prossimo triennio, come si è detto, è frutto dell'analisi complessiva delle risorse umane a disposizione dell'ente e dell'individuazione delle figure professionali necessarie allo svolgimento e al potenziamento delle attività demandate allo stesso. Si è, altresì, data particolare attenzione al recupero delle professionalità che – come già evidenziato – annualmente si perdono e all'individuazione di profili adeguati ai nuovi obiettivi assegnati alla struttura tecno-amministrativa dell'Istituto. Di seguito si fornisce rappresentazione del Piano Assunzionale 2023-2025 e di quello specifico per l'anno di interesse (scorrimento 2023).

Risorse umane e Piano assunzionale 2023				
Profilo	Personale in servizio a tempo indeterminato al 31/12/2022	Piano assunzionale		
		2023	2024	2025
Dirigente I fascia	2			
Dirigente II fascia	8	1	1	1
Dirigente di ricerca	98	7	8	10
Primo ricercatore	264	22	25	26
Ricercatore	473	36	28	31
Dirigente tecnologo	13	4	4	4
Primo tecnologo	22	5	8	8
Tecnologo	101	9	12	10
Funzionario	61	8	12	10
CAER	108			
CTER	484	10	12	10
OPTER	130			
TOTALE	1764	102	110	110

Risorse umane e Piano assunzionale (PTA 2023-2025)

PERSONALE ISS A TEMPO INDETERMINATO al 31/12/2022: situazione previsionale

Profilo	Liv.	Unità	Totale	di cui
Dirigente di ricerca	I	98	835	82 ex art. 15 CCNL 7/4/2006
Primo ricercatore	II	264		199 ex art. 15 CCNL 7/4/2006 + 1 ex art. 12 bis <i>tenure track</i>
Ricercatore	III	473		76 ex art. 22 DL.vo /2017 + 63 ex art. 12 bis <i>tenure track</i>
Dirigente tecnologo	I	13	136	4 ex art. 15 CCNL 7/4/2006
Primo tecnologo	II	22		5 ex art. 15 CCNL 7/4/2006
Tecnologo	III	101		43 art. 22 DL.vo 75/2017 + 7 ex art. 12 bis <i>tenure track</i>
Dirigente I fascia	I	2	10	
Dirigente II fascia	II-III	8		
Funzionario	IV	34	61	10 ex art. 22 DL.vo 75/2017
	V	27		
	IV	146		
CTER	V	131	484	36 ex art. 22 DL.vo 75/2017 + 14 ex art. 12 bis <i>tenure track</i>
	VI	207		
	V	56		
CAER	VI	27	108	
	VII	25		
	VI	29		
OPTER	VII	34	130	
	VIII	67		
TOTALE			1764	

PERSONALE ISS A TEMPO DETERMINATO al 31/12/2022: situazione previsionale

Profilo	Livello	Unità
Dirigente di ricerca	I	5
Dirigente tecnologo	I	
Primo ricercatore	II	1
Primo tecnologo	II	1
Ricercatore	III	22
Tecnologo	III	12
CTER	IV	19
CAER	VII	
OPTER	VIII	2
Funzionario	V	
Dirigente Generale (ISS, CNS, CNT)		3
Dirigente ex art.15 septies*		7
Totale		72

* Unità reclutate da CNT e CNS (giusta art. 19 bis, co. 5 del ROF dell'ISS)

PERSONALE ISS A TEMPO INDETERMINATO: movimentazioni nell'anno 2022

Profilo	Liv.	Situazione al 31/12/2021	Assunzioni		Cessazioni 2022	Passaggi livello "out"	Situazione al 31/12/2022	Differenza
			Pubblico concorso 2022	Altre procedure 2022*				
Dirigente di ricerca	I	26		82	10		98	72
Primo ricercatore	II	151	5	200	10	82	264	113
Ricercatore	III	525	12	139	5	198	473	-52
Dirigente tecnologo	I	8	2	4		1**	13	5
Primo tecnologo	II	16	5	5		4	22	6
Tecnologo	III	46	12	50	2	5	101	55
	IV	187	1		24	18	146	-41
CTER	V	166			5	30	131	-35
	VI	215		46	1	53	207	-8
	VI	35			6		29	-6
OPTER	VII	48			1	13	34	-14
	VIII	96			1	28	67	-29
Dirigente Centrale	I	2					2	0
Dirigente	II	5	4		1		8	3
Direttore Generale								
Dir. art. 15 septies DL.vo 502/1992								
Funzionario	IV	37	2		5		34	-3
Funzionario	V	18	4	10	1	4	27	9
	V	64			7	1	56	-8
CAER	VI	32				5	27	-5
	VII	33			1	7	25	-8
Totale		1710	47	536	80	448	1764	54

* ex art. 12 bis *tenure track*, ex art.15 CCNL 7 aprile 2006, ex art. 22 DL.vo 75/2017; ** unità passata a Dirigente II fascia

Piano assunzionale 2023		
Profilo	Personale in servizio a tempo indeterminato al 31/12/2022	Piano assunzionale 2023
Dirigente I fascia	2	
Dirigente II fascia	8	1
Dirigente di ricerca	98	7
Primo ricercatore	264	22
Ricercatore	473	36
Dirigente tecnologo	13	4
Primo tecnologo	22	5
Tecnologo	101	9
Funzionario	61	8
CAER	108	
CTER	484	10
OPTER	130	
Totale	1764	102

Procedure di reclutamento e istituti contrattuali

Le procedure di “reclutamento” per l’anno 2023 saranno attivate attraverso due percorsi:

- attivazione di procedure concorsuali aperte all’esterno (definibile in termini di reclutamento ordinario), realizzabili – avvalendosi delle previsioni di cui all’art. 35 del DL.vo 165/2001 – tramite procedure selettive volte all’accertamento della professionalità richiesta, che garantiscano in misura adeguata l’accesso dall’esterno³;

³ Le norme generali di riferimento si rinviengono principalmente nell’art. 35 sopra citato, nel DPR 487/1994, nel DPR 272/2004, nel DPR 70/2013, e nell’art. 10 del decreto-legge 44/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 76/2021. A queste previsioni generali vanno aggiunte

- valorizzazione delle risorse professionali presenti in Istituto, attivando procedure ai sensi dell'art. 12 bis del DL.vo 218/2016⁴.

Per quanto concerne le assunzioni obbligatorie di cui alla Legge 68/1999, il calcolo della quota d'obbligo dei posti da destinare al personale disabile sarà effettuato il 1° gennaio 2023, come stabilito dalla normativa in questione. Si fa presente, altresì, che alla data del 1° gennaio 2022 tale quota risultava già coperta.

Si attiveranno, altresì, procedure per "mobilità" volontaria, secondo quanto previsto dall'art. 30 del DL.vo 165/2001: la procedura prevede l'emissione di un bando, esclusivamente rivolto a dipendenti di amministrazioni pubbliche, che con la domanda di partecipazione manifestano il necessario consenso all'inquadramento, senza soluzione di continuità, presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Resta ovviamente necessario acquisire il nulla osta dell'amministrazione precedente, trattandosi di una fattispecie definibile in termini civilistici come cessione del contratto.

Di seguito si dà rappresentazione dei costi delle procedure del Piano assunzionale per l'anno 2023.

quelle relative alle specifiche categorie di personale dell'Ente, tra cui gli artt. 5, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 23 del "Regolamento recante norme per il reclutamento del personale dell'Istituto superiore di sanità" (Decreto Presidente ISS 3.10.2002). Detto regolamento concorsuale origina dal DPR 171/1991 recante il "recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo per il triennio 1988-1990 concernente il personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui all'art. 9 della Legge 168/1989", che istituiva gli attuali profili e livelli. Il predetto DPR 171/1991, pertanto, disciplina le modalità concorsuali aderenti alla specificità dei profili in questione.

⁴ La norma consente di trasformare i contratti a tempo determinato (che abbiano avuto ad oggetto lo svolgimento di attività di ricerca e tecnologiche) in rapporto di lavoro a tempo indeterminato, previa procedura selettiva, per titoli e colloquio, dopo il completamento di 3 anni anche non continuativi negli ultimi 5 anni, destinandovi il 50% delle risorse disponibili per le assunzioni nel medesimo livello indicate nel piano triennale di attività.

Costi delle procedure del Piano assunzionale 2023

Profilo	Personale in servizio a tempo indeterminato al 31/12/2022	Piano assunzionale 2023	Costi in €
Dirigente I fascia	2		
Dirigente II fascia	8	1	100.992,49
Dirigente di ricerca	98	7	577.296,58
Primo ricercatore	264	22	1.419.686,84
Ricercatore	473	36	1.854.027,36
Dirigente tecnologo	13	4	329.883,76
Primo tecnologo	22	5	322.656,10
Tecnologo	101	9	463.506,84
Funzionario	61	8	426.527,04
CAER	108		
CTER	484	10	487.375,30
OPTER	130		
Totale	1764	102	5.981.952,31

Costi unitari per profilo del Piano assunzionale 2022

Profilo	Costi in €
Dirigente di ricerca	82.470,94
Primo ricercatore	64.531,22
Ricercatore	51.500,76
Dirigente tecnologo	82.470,94
Primo tecnologo	64.531,22
Tecnologo	51.500,76
CTER	48.737,53
Funzionario	53.315,88

Tutto ciò rappresentato per quanto concerne la programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025 ed, in particolare, per quanto attiene al Piano assunzionale relativo all'anno 2023, si evidenzia che indicazioni maggiormente puntuali in merito ad ulteriori aspetti inerenti alla gestione del capitale umano (quali valorizzazione delle competenze e progressione di carriera, formazione, ecc.) saranno fornite, in coerenza ai principi e linee guida già posti a base della programmazione 2022-2024, nell'elaborando PIAO di cui all'art. 6 del decreto-legge 80/2021.

Risorse finanziarie

Anche per l'anno 2023, si conferma l'andamento positivo del bilancio dell'ente. La predetta tendenza positiva è confermata anche per gli anni 2024 e 2025, come da tabella di seguito riportata.

Contributo per il funzionamento dell'Istituto Superiore di Sanità* cap. 3443 bilancio Ministero della Salute - pluriennali 2021-2023		
2023	2024	2025
127.941.351,00	127.941.351,00	127.941.351,00
* giusta previsione di Bilancio del Ministero della Salute, al netto di quote vincolate (tabella 15)		

A tali risorse si aggiungerà, oltre a quelle derivanti dai progetti di ricerca cui l'Ente partecipa e i fondi per la ricerca erogati in conto capitale (destinati all'acquisto di apparecchiature scientifiche), i fondi relativi alle attività di sequenziamento genomico e quelli derivanti dagli interventi di riforma e di investimento previsti nel PNRR e nel Piano nazionale per gli investimenti complementari per il progetto "Salute, ambiente, biodiversità e clima".

Quanto precede consentirà all'ente di proseguire le azioni innovative già individuate nel precedente PTA 2021-2023, potenziandone anche l'ambito di azione.

Acronimi

AGENAS	Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali	MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
AICS	Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo	MOGM	Microrganismi Geneticamente Modificati
AIFA	Agenzia Italiana del Farmaco	NRL	<i>National Reference Laboratory</i>
ANSES	<i>Agence nationale de sécurité sanitaire de l'alimentation, de l'environnement et du travail</i>	OIE	<i>World Organisation for Animal Health</i>
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale	OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
CAER	Collaboratore di Amministrazione Enti di Ricerca	OKkio	OKkio alla SALUTE
CEI	<i>Central Europe Initiative</i>	OMCL	<i>Official Medicines Control Laboratory</i>
CEN	Comitato Etico Nazionale per le sperimentazioni degli EPR e altri enti pubblici a carattere nazionale	OPTER	Operatore Tecnico Enti di Ricerca
CTER	Collaboratore Tecnico Enti di Ricerca	PASSI	Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia
CUG	Comitato Unico di Garanzia	PARC	<i>European Partnership for the Assessment of Risks from Chemicals</i>
ECHA	<i>European Chemicals Agency</i>	PHACEE	<i>Public Health Alliance Central Eastern Europe</i>
ECDC	<i>European Centre for Disease Prevention and Control</i>	PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione
EDQM	<i>European Directorate for the Quality of Medicines</i>	PMA	Procreazione Medicalmente Assistita
EFSA	<i>European Food Safety Authority</i>	PNC	Piano Nazionale per gli investimenti Complementari
EMA	<i>European Medicines Agency</i>	PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
EPR	Ente Pubblico di Ricerca	PTA	Piano Triennale di Attività
EURL	<i>European Union Reference Laboratory</i>	RCT	<i>Randomized Controlled Trial</i>
FAD	Formazione a Distanza	ROF	Regolamento di Organizzazione e Funzionamento
FAO	<i>Food and Agriculture Organization of the United Nations</i>	RTD	Responsabile per la Transizione Digitale
GYTS	<i>Global Youth Tobacco Survey</i>	SEIEVA	Sistema Epidemiologico Integrato delle Epatiti Virali Acute
HBSC	<i>Health Behaviour in School-aged Children</i>	SENTIERI	Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento
IARC	<i>International Agency for Research on Cancer</i>	SEU-STEC	Sindrome Emolitico-Uremica sostenuta da ceppi di <i>E. coli</i>
ICA	Infezioni Correlate all'Assistenza	SINIACA	Sistema Informativo Nazionale sugli Incidenti in ambiente di civile abitazione
IEGE	Import/Export Gameti ed Embrioni	SIN-SEPI	Sistema Informativo Nazionale di Sorveglianza delle Esposizioni Pericolose e delle Intossicazioni
IILA	Organizzazione Internazionale Italo-Latino-Americano	SISMA	Sistema di Monitoraggio Alcol Correlato
INMP	Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà	SSN	Servizio Sanitario Nazionale
IRCCS	Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico	STEC non SEU	Sindrome Emolitico-Uremica non sostenuta da ceppi di <i>E. coli</i>
IST	Infezioni Sessualmente Trasmesse	THCS	<i>Transforming Health Care Systems</i>
ItOSS	<i>Italian Obstetric Surveillance System</i>	WHO	<i>World Health Organization</i>
IVG	Interruzione Volontaria di Gravidanza		

Stampato in proprio
Servizio Comunicazione Scientifica
febbraio 2023